Anno XIV. TORINO, Martedì 6 Luglio 1880 Num. 186.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, meno i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino e domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 3 00
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 28 » 9 » 6 50 » 2 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 3 » 1 » 50 » —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 57 » 29 » 15 — » — »
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 50.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consentiti in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli stampati e comunicati a pagamento che le vengono offerti.

TORINO, 6 LUGLIO 1880.

ITALIA

Macinato e pensioni.

La tassa sul macinato, dal 1° gennaio al 15 giugno p. p., ha dato un prodotto di lire 24,483,778 87. Nel periodo corrispondente del 1879 il prodotto era stato di L. 34,857,179 28, di cui L. 24,445,861 10 per la macinazione del grano e L. 10,421,913 18 per la macinazione dei cereali inferiori. Perciò, oltre alla diminuzione di poco più di 10 milioni dovuta all'obbligazione della tassa sul secondo palmento, si è avuta un'altra piccola diminuzione di L. 11,402 82 sulla macinazione del grano.

La diminuzione sulla tassa pel grano ha luogo specialmente nelle Provincie meridionali ove solo a ben L. 374,206 12, ed è in parte compensata dagli aumenti ottenuti nell'Alta Italia (L. 199,990 63) e nell'Italia Centrale (L. 162,732,977).

La diminuzione per l'abolizione della tassa sui cereali inferiori si distribuisce nel modo seguente:

Alta Italia	L. 6,499,129 55
Italia Centrale	» 3,003,852 52
Italia Meridionale	» 1,921,836 11
Totale	L. 10,424,918 18

— Sulla proposta del Comitato permanente per la costruzione ed applicazione dei pescaggi il Ministero della finanza ha ordinato la costruzione di altri 2000 di tali congegni da applicarsi nei mulini per soddisfare alle numerose richieste degli esercenti, ritenendo che la spesa occorrente, stanziata dal resto di già in bilancio, sia largamente compensata dall'aumento degli introiti e dal miglioramento nella farina.

L'incarico di provvedere alla costruzione fu dato al Comitato predetto. (*Economista d'Italia*)

MILANO.

Il processo Boet.

(A. B.) — 4 luglio. — Il processo Boet è diventato per me una vera persecuzione. Figuratevi un povero *reporter* condannato a dire per la sei ore più calde di questo giornate canicolari il *secundum* scrivente e a pregarare i fieri appositi della ratteriza spagnuola, sotto ai quali *latet anguis insidiarum*, che i signori giurati sono chiamati a escavare; figuratevi questo povero diavolo che appena uscito da quell'inferno trova un nuovo purgatorio di domande monotone, inesorabili che gli fanno quanti consonanti lo incontrano; che non può sorbirsi un caffè, non può fare una passeggiata, non entrare in un *club* o in un salotto senza che risuoni al suo orecchio, come un *memento* fatale, le desinenza in *as* od in *os* d'un burlesco discorso spagnuolo-maccheronico; figuratevi questo povero paria che un bel giorno è pregato dal suo collega della *Piemontese* a sostituirlo in quanti rendiconti giudiziari, e dite se non dev'essere permesso a tanta jattura lo sfogo di un periodo lungo e noioso come questo!

***

Ma la parte Sisifo si ribella. S'io dovessi rigendere il macigno là dove lo lasciò il compagno di pena e grado grado ricaricarlo fino alla cima, le mie spalle ci ricuserebbero. Preferisco portare il lettore.

L'interrogatorio del Boet durò 4 giorni circa. Il suo impianto di difesa il lettore lo sa: è l'avere lasciata a Don Carlos d'aver simulato il furto.

Secondo lui la falsa baronessa Samoggy avrebbe aiutato il principe a sottrarre al cameriere Lorenzo Arbola, che lo custodiva sotto chiave, il prezioso gioiello. Don Carlos poi lo avrebbe affidato a lui perchè lo vendesse in Ispagna.

Il racconto del Boet è, se non vero, ammirabilmente architettato. Non gli mancò certo il tempo di studiare e combinare il suo romanzo, se tale è, nei dieci mesi di celibato che lo dividono dalle distrazioni mondane.

Ogni particolare, ogni circostanza è così minutamente studiata e pensata che maggiore verosimiglianza è quasi impossibile. Bisogna sentire la pittura del carattere e della vita del Pretendente spagnuolo fatta da questo cinico terribile, bisogna vedere la piaga schifosa di questo partito come ve la fa vedere crudamente questo carlista di ieri. Ed è per questa curiosità che la sala delle Assise è piena zeppa di gente, che la caccia ai biglietti ricevuti da preso le proporzioni d'una mania, che le nostre più belle ed eleganti signore infliggono al loro diletti la tortura pena di adattarsi in quest'ambiente tanto promiscuo.

***

Quattro giorni di interrogatorio verbale, lardellato di letture interminabili di confronto, non sono certo la cosa più divertente di questo mondo. La domanda e la risposta passando e ripassando per tre organi: quello dell'interpellante, quello dell'interprete e quello del cancelliere, si perdono in un deserto di noia. Per fortuna gli incidenti vivaci fanno da cani e si succedono con una regolarità che tutti benedicono: il Campi ed il Ronchetti della difesa non se ne lasciano sfuggire la più piccola occasione. Il loro punto di mira prediletto è un avvocato della parte civile, un rappresentante di Don Carlos, un clericale di nove cotte, dalla voce velata, untuosa, dalla logica piena di insidie e di cavillazione. Il povero uomo ha bisogno di tutta la sua cristiana rassegnazione per saperai frenare ai rovesci di ridicolo che gli piovono addosso i due bersaglieri che gli stanno dietro.

Io non giudico se è buona guerra cotesta. Un avvocato forse risponderebbe a proverbio. Il fatto è che il pubblico, e credo un tantino anche i giurati, si mi divertono a quei battibecchi esilaranti, a quelle botte che sembrano gambetti ed a quelle risposte che sono lattoni da nascondere tutta la fascia nel cappello.

***

Ciò che si deplora in questo processo è la condotta del Presidente. Non si sa come qualificarla. Si dice che il Paribelli sia stato uno fra i più distinti nostri magistrati: non pare; ma ad ogni modo bisognava provvedere, parmi, a costituire con un presente quel passato, con uno che *fosse* quest'altro che *è stato*, massime in un processo così importante, al quale assistono parecchi rappresentanti della stampa estera e che per la sua natura occupa tutta l'Europa.

Ieri presso occasione da una lagnanza della difesa per favorire ecclesi la stampa dalla sua tribuna disse d'aver sentito partire voci di approvazione e rumori disturbatori.

Era un mezzo di vendicarsi di certe verità troppo crude, che la stampa non gli ha risparmiato, ed a ragione. Ma non fece che dare una nuova prova della sua imperizia e leggerezza nel condurre quest'importante affare giudiziario.

***

Da due giorni è incominciata l'audizione dei testimonii. Il Suares, visconte di Monserrato, gentiluomo del seguito del Duca di Madrid, è un bel giovinetto, elegante, che parla francese con una vocina da tenorino; Don Carlos, per lui è *monseigneur*: dice di avere accompagnato Don Carlos nei suoi viaggi, di stare quasi sempre con lui; interrogato se conosca la Samoggy, dice non averla mai veduta; già su un fa vedere la fotografia, e allora si ricorda d'averla veduta al *Bois de Boulogne*; appare è provato che il Pretendente si mostrava pubblicamente con quella sua amante, viaggiavano assieme e non si nascondevano alle due o tre persone del seguito.

Anche Lorenzo Arbola, il cameriere che custodiva il Tosone d'oro ha sostenuto poco bene la sua parte. Cominciò col dire di non parlare lo spagnuolo e di comprenderlo appena. Egli è di Biscaglia, e il basco, rimaneglio delle vecchie lingue iberiche, è infatti ben altra cosa dello spagnuolo. Ma come mai in sette anni che Lorenzo è al servizio del Duca di Madrid (che, come tutto il suo seguito, parla solo spagnuolo) egli non ha ancora imparato codesta lingua? Neppure col tempo che guadagna a farsi interrogare da uno speciale interprete egli riesce ad evitare infinite contraddizioni, ed a buon punto gli viene (inesorabile!) in aiuto il presidente, che, prima ch'egli risponda ad una domanda della difesa, chiude la seduta.

***

Ieri naturalmente si riaprirà dall'udienza la difesa rinunziò a continuare le sue interrogazioni all'Arbola; nell'intervallo poteva essere stato rammaestrato ed imbeccato, perchè a queste sedute assista, oltre ai due avvocati della parte civile, un altro avvocato francese, mandato da Don Carlos a dirigere coi suoi lumi superiori tutte le operazioni.

Poi nel pubblico c'è tutto il partito legittimista milanese che, per quanto minuscolo, non ha dimenticato la genialità strategia dei mezzi che lo scopo giustifica.

Le deposizioni più importanti a favore dell'accusato vennero fatte ieri. Una fu quella del Baer, proprietario dell'*Albergo della Ville*, dov'erano alloggiati Don Carlos e il suo seguito, compresa la Samoggy. Egli disse d'aver udito da una cameriera dell'albergo che la Samoggy, splata da lei, diceva al principe: « Se lo sono scoperta mi scuderò! » e il Principe, che capisce poco il tedesco, le rispondeva: « Cosa? Cosa? » Questa cameriera, certa Bechner Elisa, di Ginevra, ha scritto che è pronta a comparire. La deposizione s'accorda completamente con quanto fu già detto il Boet, che cioè il Tosone venne sottratto a Lorenzo dalla Samoggy ed infigurione del Principe.

***

Il Baer soggiunse che tutte le sere i camerieri vedevano la Samoggy discendere nella camera del Principe e restarvi fino al mattino.

Certi altri particolari si cambiano sul viso delle belle curiose le attrettanti risate.

L'altra deposizione a favore del Boet fu quella dell'agente di polizia privata, certo Motta, che pedinò il Boet da Parigi a Bajona. Egli spiega le sue odierne contraddizioni col suo rapporto scritto ed esistente nel processo, dicendo che quel rapporto fu compilato molto lacunosamente dalla corrispondenza con alla Casa Menier, della quale era impiegato, corrispondenza, egli dice, che fu distrutta.

In questo modo anche le sue rettifiche di oggi s'accordano con quanto il Boet depose su quel suo viaggio.

Il giuoco, come vedete, si districa a poco a poco.

Il D'Esparm, segretario di Donna Margherita, è un testimonio d'accusa, ma quanto ha detto finora non aggrava la posizione del Boet. Vedremo domani.

DAL PIEMONTE.

Rimini. — *Scossa di terremoto — I giovani del Ricovero — Elezioni amministrative — Osservatorio meteorologico — Partecipazione all'Esposizione industriale — Divisorio del velo — Caldaia Cerruti.* — (D. V.) — Abbiamo avuto stamane una forte scossa di terremoto, sentita verso le 10 e mezzo, in senso sussultorio molto distintamente. La giornata fu straordinariamente burrascosa in cielo, ma fortunatamente la battaglia dei venti fu combattuta ad una grande altitudine al disopra delle nostre teste. Non si ebbe che qualche sbuffo a terra verso le 6 pom., mentre la cittadinanza era raccolta al passeggio pubblico.

***

Vi si facevano udire i giovani del Ricovero (Ospizio del Vernato), che diedero un risultato soddisfacente per il maestro Vannini e per l'Amministrazione, che vi dedica molta cura.

***

Le nostre elezioni amministrative sono fissate pel giorno 25 corr. Vi si rinnova il terzo del Consiglio comunale, e da quelle nomine dipenderà la scelta del sindaco.

***

Fra le tante riforme e miglioria apportate da un triennio nell'amministrazione del nostro Ospedale degli infermi, registriamo fra le scolastiche, quella deliberata già da tempo e la attinente ora: l'impianto di un osservatorio meteorologico nell'Ospedale stesso. Lo studioso dott. Coda, addetto al servizio interno dello stabilimento, potrà istituire utili ricerche e confronti curiosi fra la marcia del barometro e le oscillazioni, la forma mutevoli di quella malattie assai poco conosciute nelle loro cause e che comprendiamo sotto un solo nome: malattie nervose.

***

I dati che vanno raccogliendosi per preparare la nostra partecipazione alla Mostra industriale sono sempre più soddisfacenti.

***

Vi si esperrà un meccanismo nell'apparato divisorio del velo (diatura della nave), inventato da un operaio meccanico della fabbrica Reda, in Valle Mosso. Il meccanismo è molto ingegnoso e lavora già da qualche mese con grande perfezione. Un viaggiatore del famoso costruttore belga Henry Martin è venuto appositamente per vedere questo meccanismo ed ha confessato che sorpassa in precisione quello della patente Martin, di cui si è fatto tanto chiasso nel tempo.

***

Un'altra novità nella meccanica applicata alla nostra industria tessile sarà la caldaia Cerruti per lavorare la lana. Con una semplice disposizione delle intestare Giffard, l'ingegnere Cerruti, direttore della Scuola professionale di Biella, ha costituito il lavoro meccanico, che aveva per inconveniente di feltrare alquanto la lana, agitandola nel tino per lavarla. La filatura ne resta così agevolata.

Questa caldaia è in attività da un paio di settimane nello stabilimento Maurizio Sella, e dà eccellenti risultati.

ESTERO

PIETROBURGO.

La guerra russo-chinese — Preparativi guerreschi — Il teatro della guerra — Il testamento dell'Imperatrice — Amnistia ai nihilisti — Cose si pensa della Conferenza di Berlino.

(L. SARMATO... DI CERET) — 29 giugno. — Il *Nuovoje Wremja* ha una sua corrispondenza da Wladiwostok annunziava ch'era stato inviato in quella regione in vista della prossima guerra colla Cina.

Ora, secondo recenti telegrammi, vengono annunciate due sconfitte toccate ai Russi successivamente. La prima al passo di Terk e la seconda a Kirgil-Kurgan. Le perdite, da quel che se ne dice, furono enormi, specie in munizioni da bocca e da guerra. In seguito a questi successi i Chinesi arrivarono a Gulsiha.

Tali notizie produssero grande sensazione, particolarmente nei circoli militari, e nuovi e pronti provvedimenti vennero presi dai ministri di guerra e marina. Il Governo ha smentito, è vero, la notizia per calmare un po' gli animi, ma lo va la do per certa, né in caso contrario ve l'avrei telegrafata.

***

Intanto molte truppe furono fatte muovere spedite in Siberia, come pure grande quantità di materiale d'ogni specie.

Ora però prendonsi coloniali provvedimenti ed è a Cronstad nell'arsenale marittimo, ove si lavora attivamente per armare una nuova squadra navale, che sarà comandata dal viceammiraglio, aiutante dell'Imperatore, Lessovski.

Il Lessovski è marinaio espertissimo dei mari della China e del Giappone, ove soggiornò a lungo sulla nave *Diana*. Questa squadra verrà chiamata del Pacifico. Molte delle navi che la formeranno sono già in viaggio e molte stanno armandosi. Il Lessovski (mi dimenticavo di dirvi che fu già ministro della marina) avrà con sè un completo stato maggiore e truppe da sbarco. Il celebre scrittore Krestowski, direttore del Giornale ufficiale, s'imbarcherà in qualità di storico sulla squadra. Purchè, anzi il compianto Boggio non abbia a perdervi lautamente la vita.

Oggi, a mo' d'esempio, è partito da Cronstad l'incrociatore *Rosario*, con a bordo 1302 uomini, fra i quali molti telegrafisti e sappatori.

Se si tien calcolo che la Russia possiede una flotta di 248 navi con 618 cannoni, mentre i Chinesi non hanno che 38 navi mala armate, l'esito della lotta è indubitato che sarà favorevole ai Russi. È però necessario notare che tutte le imboccature dei fiumi vennero fortificate ed armate di cannoni Krupp e durlanga dal lavoro ai Russi, che si limiteranno forse a bloccare i porti chinesi.

***

Ed ora due parole sul teatro della guerra terrestre.

Il paese di Kuldja forma in Asia un rantissimo altipiano da cui emanano le catene di montagne che servono di limite ai quattro versanti inclinati al nord verso l'Oceano glaciale, all'est verso il mare della China, al sud verso l'Oceano indiano, all'ovest verso il mar Caspio e di Aral.

Kuldja è la città principale del paese ed è posta nell'angolo formato dai monti Altai che vanno verso la provincia chinese di Tien-kan.

Con un trattato firmato il 25 luglio 1853 i Russi avevano ottenuto dalla China il stabilire a Kuldja diverse case di commercio. In seguito, d'accordo colla China, occuparono militarmente l'intera provincia affinchè il Governo di Pekino potesse volgere la sue forze contro il famoso Yakoub capo dei ribelli del Tien-kan.

Ora, secondo il trattato di Livadia, firmato dal disgraziato Tuhoung-kson, la Russia sgombrò la provincia intera, meno la vallata del Teken, tratto di paese di 14 mila chilometri con 26,000 abitanti. Essendo questa la parte più fertile della provincia, la China non riconobbe il trattato firmato in suo nome che lasciò quel territorio alla Russia, la Russia lo vuol riconosciuto, e da qui la guerra.

Non so chi abbia consigliato i Chinesi alla guerra, ma è certo un qualche loro nemico, poichè, per quanto siano ora vittoriosi finiranno, di essere bastonati per bene dai Russi.

***

Fra le novità che mancano ora rumore in questa capitale non è certo ultimo il testamento della defunta Imperatrice, di cui i giornali pubblicarono alcuni brani.

La tenuta ed il castello di Livadia — proprietà dell'Imperatrice — vennero da lei destinati al suo figlio maggiore il Granduca ereditario, a patto però che il castello rimanga costantemente chiuso agli intimi dell'Imperatore. Leggi principessa Dolgoruki!

Il resto dei beni, castelli, terre, case, ecc. li destinò ai suoi figli, che dobbono però, fino alla sua morte, lasciarne godere i fratti dallo Tsar. Veramente se lo Tsar non avesse che ciò per vivere, non mangerebbe spesso di grasso, poichè quasi tutte queste proprietà sono passive. Livia, per esempio, costa annualmente 8000 rubli di più che non renda.

Nei circoli di Corte viene però molto commentato il fatto che, salvo poche dame a cui destinò parecchi pregevoli quadri, l'imperatrice non ricordò nessuno dei componenti la sua Corte.

Fra le ricordate è prima la famosa contessa Makmahina. Costei, per chi non sa, era a Corte onnipotente: tutti la temevano per la grande influenza che aveva sulla defunta Imperatrice.

Ora però, gli abiti galonati, che allora da veri cortigiani la strisciavano attorno come cani ai suoi piedi, la schivano e le usano sgarbatezze.

Parodiando Manzoni, la Makmahina può dire d'essere stata un giorno sugli altari ed oggi nella polvere... poichè caduta già anche in disgrazia dello Tsar.

Vuolsi pure trovata fra le carte dell'Imperatrice una lettera diretta ad Alessandro II in cui è detto ch'ella le ringraziava per gli onori di cui l'aveva circondata e per l'amore (!!!) che sempre le portò.

Lo Tsar quando gli si fece leggere questa lettera pianse di... non so cosa, ed andò dalla Dolgoruky per farsi consolare.

Non par vero che si osi scrivere sciocchezze di tal genere, eppure i giornali di qui ne riboccano in questi giorni!

***

L'ufficioso *Berey* ha voluto di questi giorni far eco a Gambetta proponendo, in vista della diminuita propaganda nihilista, l'amnistia ai condannati politici. L'articolo finisce dicendo che molti nihilisti abitanti Parigi avrebbero chiesto di poter rientrare in patria.

L'articolo è senza dubbio d'ispirazione governativa; quello che non posso comprendere è l'ultima notizia riguardante i rifugiati all'estero che implorano grazia.

Se fossi nihilista non mi dimetterei tanto facilmente a ritornare in Russia. Avrebbero un bel graziarmi, ma io risponderei sempre: « *Pas si bête!* » ci sta troppo bene sulle rive della Senna!... E poi c'è più lontani dalla Siberia.

Intanto per cominciare ad umanizzarsi, il Governo russo farà d'ora in avanti giudicare dai tribunali civili, ove funziona la giuria, i detenuti politici. È già qualche cosa!

***

Qui stampa e privati persistono nel credere che la Conferenza di Berlino farà un buco nell'acqua e tuonano per la pace avvenire; alcuni anzi preconizzano vicina la guerra.

Dio disperda l'empia parola!

ALBANIA.

Contro i ribelli della Lega — La cessione di Dulcigno.

(Da D.) — Scutari, 28 giugno. — Il mercato è in questa città il giorno di mercoledì. Mi trovavo in *Bazar* mercoledì scorso girovagando da una bottega all'altra, da quella magazzino a quello, assorbendo un numero straragante di caffè, ascoltando e valutando le varie notizie, più o meno veritiere, che circolavano.

La mia peregrinazione fu interrotta da un conoscente che m'invitò a riposare alquanto nella sua bottega.

Già da una buona mezz'ora mi ero seduto sui cuscini sulle grandi incrociate alla foggia orientale... e dei sarti, allorchè si udirono nella strada delle grida. Un attruppamento si formò avanti la bottega.

Balzai in piedi e corsi a frammischiarmi alla folla.

Vidi allora due montanari della tribù di Schalla che tentavano di difendere un sacco di frumentone da una diecina d'individui che volevano impadronirsene.

In breve compresi il perchè di quella lotta.

***

I montanari di Schalla disertarono dal campo di Tusi. La Commissione della Lega, per punirli, vietò a tutti i negozianti del *Bazar* di vender loro cosa veruna e diè ordine di sequestrare quanto avessero già acquistato.

Io assistevo appunto ad un sequestro ordinato dalla Commissione.

Il rimedio fu efficace, ed i montanari di Schalla e di altre tribù che erano fuggiti da Tusi vi fecero ritorno.

***

Prima di lasciare il *Bazar*, intesi a parlare vagamente della cessione al Montenegro di Dulcigno in sostituzione di Hotti e Grudi, ed udii imprecare contro il console inglese che, a torto od a ragione, viene accusato di essersi fatto mediatore di questa nuova combinazione.

Le notizie, dapprima incerte, andò poi giorni seguenti prendendo sempre più consistenza ed allarmò tanto gli Albanesi che una deputazione venne da Dulcigno per chiedere spiegazioni al paroià governatore di Scutari.

Il pacià non ismentì la notizia e consigliò i Dulcignotti a prepararsi alla difesa.

Con una prontezza che onora la Lega, molte partirono alla volta di Dulcigno 600 volontari scutarini.

Le popolazioni dei villaggi posti alla destra ed alla sinistra della Bojanova spedirono colla stessa premura un contingente di circa 1000 uomini verso Dulcigno.

Altri rinforzi si attendono dalle montagne.

Dulcigno è assicurato contro qualunque colpo di mano che i Montenegrini potessero tentare. La difesa di quel paese è pronta senza aver dovuto mancare le forze che sono a Tusi.

Domani potrò fornire maggiori particolari.

MALTA.

Eccentricità inglesi — Collezione numismatica Bonecroft — Tesoro scoperto — Recente pubblicazione — Numina.

(M. M.) — 30 giugno. — Fra le tante eccentricità inglesi dovrebbe occupare il primo posto il fatto seguente:

È morto intestato a Westminster sir Andrea Chadwick lasciando una fortuna di circa sette milioni di lire sterline (180 milioni di lire italiane). Gli eredi si presentano a migliaia e tutti reclamano l'eredità. Hanno tenuto un *meeting*, e, per mettersi d'accordo, sono state emesse 5 mila obbligazioni di una lira sterlina per le concorrenti spese, verificate, non. Con un parente del defunto, anicoleta, *corre rischio* di trovarsi, presto o tardi, inscritto sul gran libro del Debito nazionale inglese per l'annua rendita di 180 mila lire sterline, circa 13 mila franchi al giorno!

***

A proposito del Debito nazionale, sembra finalmente la riduzione dell'interesse a 2 75 0/0, siccome non si sa che farne degli immensi capitali giacenti infruttiferi nelle casse inglesi.

I giornali americani parlano del dono fatto al Governo degli Stati Uniti, da parte di M. Joseph M. Drexel, di circa due mila monete differenti, dei periodi romano, greco ed egiziano. Questa collezione appartenava a Brugsch bey, conservatore del Museo egizio di Boulag (Cairo).

Sono da notarsi: 14 monete d'oro, 466 d'argento, 624 di un misto d'argento e di bronzo, 754 di bronzo, 31 di vetro ed altre di rame.

Questo dono va annesso alla raccolta pubblica, fatta dal generale Di Cesnola, sicchè ora l'America possiede la più importante collezione numismatica, della tre epoche suddette, finora conosciuta.

***

Chi è Bancroft?

Chi non conosce Bancroft?

Bancroft è il celebre storico americano a cui l'Imperatore di Germania donò il proprio ritratto.

Il ottobre compirà il sedicesimo lustro, e prima d'essere invalido — dice un giornale americano — intende traversare nuovamente l'Atlantico e soggiornare in Piemonte.

Evidentemente sarà vostro ospite.

Bancroft *pesa* appena centoventi libbre, e tutte le mattine fa la sua passeggiata a cavallo per una distanza di 30 chilometri.

***

I giornali americani raccontano che, venti anni fa, si perdette nel Missouri il vapore *Arabian*, con tutto il carico che aveva a bordo, cioè 600 barili di whisky. La corrente del fiume trascinò, col tempo, il vapore ed il carico, e siccome di più se stesso formava un ostacolo, la terra e la sabbia si accumularono, ed in breve quel sito divenne spaccio pubblico suscettibile di coltura.

Pochi giorni fa il possessore del suolo fece uno scavo e lo strumento con cui lavorava urtò in un barile di whisky. Si diede mano alla pompa e si segnò la scoperta di una vena *spiritosa*. In pochi giorni i circostanti terreni furono venduti a dollari quattrocentosettantacinquemila per jugero; però quando fu accertata la scoperta del naufragato vapore, rebassarono enormemente di prezzo e si trattarono a milleduecento dollari per jugero.

Il tesoro scoperto ha fatto milionari i possessori di pochi terreni senza valore, ed ha fatto fallire alcune centinaia di famiglie!

Cose d'America!...

***

La Casa G. R. Lippincott e Comp. ha preparato una nuova edizione del *Gazetter of the World*. Il corrispondente americano del *Galignanis Messenger*, dice che questo lavoro, rivedato e corretto, costa alla Casa circa 50 mila dollari (duecento sessantacinque lire italiane). Eppure, trattandosi di un'impresa americana, non è dubbio che lasciarebbe grossi guadagni agli associatori.

***

Il segretario della Società internazionale di esplorazione, colonizzazione ed emigrazione africana, venne, in questi giorni, nominato *corrispondente del Club africano di Napoli*, la cui sede è nell'*Hôtel des Etrangers*.

TUNISI.

La sentenza nella causa Rubattino — I Maltesi e i fuochi di San Giovanni — Il teatro di Tunisi — La questione di Malta.

(ROMA) — 30 giugno. — Fece moltissima impressione nella colonia la sentenza del tribunale inglese riguardante la lite intentata dal comm. Rubattino contro la Società inglese proprietaria della ferrovia inglese Tunisi-Goletta-Marsa-Bardo; e se anche la definitiva questa ferrovia non restasi alla Compagnia italiana (come taluni sostengono), non poteva essere più autorevole, più gradita, più conforme alla lealtà dei nostri competitori la soddisfazione che ci venne data. Intanto la Compagnia Rosa-Gustina, che doveva assumere l'esercizio il 26 corrente, lo rinviata la sua decisione a più tardi, cioè dovette per ora far a meno di prendere possesso.

***

Nella sera del 23 dell'altra settimana, i Maltesi, fanatici nella religione e in altre cose, vollero accendere, in vicinanza delle loro abitazioni, il tradizionale fuoco di San Giovanni. Fuvvi qualcuno che alzò la voce e fece serie rimostranze chiedendo venissero spenti per timore di qualche disgrazia, e si chiamarono i dragomanni e vennero i *reptis* (guardiani); ma più si gridava contro, più i fuochi si fecero numerosi e spaventevoli, e non fidrono che coi consumarsi delle vecchie masserizie di nessun conto accumulate a tal uopo.

Bisogna confessare però che con tutti quei falò spaventevoli davvero, che io volli vedere co' miei propri occhi, e malgrado il ventaccio che soffiava, non accadde la menoma disavventura. Fortunato paese!

***

La Compagnia Zanetti in questi giorni attirò molta gente al teatro, prima col *Monte-Cristo*, diviso in quattro rappresentazioni che corrisposero a quattro pienone da non dirsi, poi con molte novità (per Tunisi) pescatesi d'altre Alpe, e parecchie del nostri migliori drammaturghi. Si prepara il *Duello* del Ferrari e un *vaudeville* scritto appositamente dall'egregio maestro G. Pastore. Peccato che il teatro sia troppo angusto e si soffochi dal caldo; vi sarebbe proprio da divertirsi.

Quando si penserà a fabbricare un'opera tanto desiderata dal pubblico tunisino?

***

Permettete che vi parli anch'io della questione che s'agita presentemente a Malta, e di cui il mio collega dell'isola vi disse già un cenno.

Da un mio amico giunto testè dall'isola dei famosi cavalieri, ho appreso che il malumore

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Rassegna drammatica*.

Num. 60.

CUORE INFERMO

PARTE QUINTA.

IV.

La vita invernale ricominciava. Quell'anno l'inverno era rigido e ventoso, come quello dell'anno prima era stato umido e piovoso, come quello dell'anno venturo sarebbe stato dolcissimo, primaverile. Le popolane accendevano i bracieri sulle porte delle loro case, sollevando le scintille che il vento rapiva. I giovanotti mingherlini si perdevano negli enormi pastamontagna. Un bambino era scivolato dalla culla nel braciere o si era abbruciato in un rogo involontario. Una vecchia era morta asfissiata, dormendo. Lo *Skating-Rink* arrivava al suo massimo punto di splendore che doveva essere anche l'ultimo, perchè in Napoli la popolarità non resiste più di un anno. Le signore erano contente del freddo, perchè potevano fare sfoggio di pellicce finissime e di stoffe molto care. Appunto era in voga il color nocciuola, che si guarnisce così bene con la volpe russa. Stagione ballissima per l'*high-life*, scrivevano i cronisti. Già la Filarmonica aveva aperto le sue sale per un concerto e per una rappresentazione in francese; i circoli serali si riprendevano uno ad uno; i venerdì musicali in casa della Marcede diventavano frequentatissimi. Intanto che s'attendeva l'apertura del San Carlo, s'andava al Bellini, dove un'artista simpatica entusiasmava il pubblico nella soave *Mignon*. Nel carnevale si sarebbe riudita la Patti. S'organizzavano piccoli balli, che dovevano essere il preludio dei grandi. La marasma si costituiva in permanenza. La vita mondana ripigliava possesso dei suoi sudditi.

Beatrice Sangiorgio non poteva rimanervi d'un tratto. Era la sua vita, il suo mondo quello, e appartarsene completamente, era impossibile. Evitava l'assiduità, ma non poteva tutto evitare. Poi, temeva la solitudine. L'esteriorità di quei piaceri arrivava talvolta a distrarla. Almeno si sottraeva a sè stessa. Si gettava con un certo trasporto nei divertimenti, credendo di appagare in essi una piccola parte dei suoi desiderii indefiniti. La gente attorno la osservava molto. La plastica serenità sparita dal suo volto, quella mobilità nervosa che vi era subentrato, la rendeva seducente. Era più viva. Gli abiti la ornavano di più, i gioielli prendevano un maggior significato sulla sua persona. Qualche sera, dei fiori freschi s'illanguidivano sul suo petto, quasi bruciati dal contatto. La sua acconciatura diventava meno statuaria, più femminile, sui fondi oscuri delle stoffe spiccava sempre un punto vivido, un nastro, un fiore, un gioiello, un punto rosso, una traccia ritrovata e perduta di passione. Così i giovani la circondavano spesso. Qualche certe timida si permetteva di manifestarsi. Infine si credeva alla sua virtù, come a quella di tutte le donne cui si comincia a far la corte; ma era sempre una moglie tradita dal marito. I più acuti osservatori, quelli che si vantavano di conoscere il cuore umano, sentenziavano che ella cercava distrazioni e che poi avrebbe trovata *una distrazione*. Ella non s'accorgeva di nulla. Badava a mostrarsi felice, badava a non tramutarsi in volto quando incontrava Lalla d'Aragona.

Poichè se Beatrice era arrivata talvolta a sottrarsi a sè stessa, non si sottraeva agli incontri con Lalla, con suo marito, con Paolo Colleagna, con Amalia Schoggi, con suo padre, con la marchesa di Monsardo, con Fanny Zurlo, infine con quanti potevano ricordarle il suo stato. Specialmente la contessa D'Aragona. Lalla sfrontata andava dappertutto, dovunque potesse vedere Beatrice. Era evidente che la ricercava. Quando la Sangiorgio scarrozzava per la Riviera, dopo un momento si era certi di veder apparire, dietro un cristallo di un *coupé*, la testolina di Lalla — e quasi fatalmente, poco dopo un'carrozzino guidato a tutta corsa dal duca Sangiorgio. Se Beatrice passava un'oretta della mattinata, come voleva la moda, nelle sale dello *Skating*, appoggiata alla balaustra del *ring* per vedere scivolare signorine e giovanotti, si era certi d'incontrare nei corridoi, nel viale del giardino, Lalla al braccio di Paolo, trascinando la sua persona stanca. Se in un circolo Beatrice radunava intorno a sè signore e giovanotti, all'altro capo della sala vi era un gruppo di cui Lalla era il centro. Se in un ballo compariva gli stupendi smeraldi di Beatrice Sangiorgio, vi si ammiravano anche le meravigliose perle brune della D'Aragona. Spesso capitavano vicine; scambiavano poche ed amabili parole, con dei sorrisi graziosi. Si salutavano ginstamente, senza affettazione. La più divina volta era senza dubbio Beatrice. Faceva uno sciupio enorme di volontà per comandare a sè stessa: era giunta a darsi un bel contegno. Non lo smetteva più, era la sua difesa. Quell'accanimento della D'Aragona a volerla vedere, a volerle parlare, sulle prime l'aveva stordita, sgomentata. Per poco le parve un insulto, una sfrontatezza. Mentre sorrideva, le lagrime dell'orgoglio offeso la soffocavano. Ma in seguito osservò meglio e comprese meglio. Se lei rimaneva calma in presenza di Lalla, costei si turbava sempre in presenza sua; di sfuggita ella la vedeva cambiare di colore, comprimere qualche moto nervoso, sentiva alterarsi il tono della voce; per tanto il tempo che rimanevano insieme, lontane o vicine, ella capiva che Lalla non era perfettamente padrona di sè. E fra loro due era Marcello, che si mostrava inquieto, troppo allegro o troppo triste, capriccioso. Giocava spesso.

Così Beatrice ebbe vagamente l'intuito del singolare potere che esercitava su quel due esseri. Come essi l'addoloravano, essa era capace di addolorarli; intendeva vagamente che Lalla la ricercava, attratta dal fascino irresistibile che ha la sofferenza; intendeva che Marcello, sospettoso di uno scoppio, compariva sempre dove le due donne potevano incontrarsi — malgrado che questo inasprisse la sua ferita. Come agonizzava lei, nel segreto del suo cuore, senza che altri se ne accorgesse — ella sapeva che quel due agonizzavano. Gli anelli della stessa tormentosa catena, stringevano ed annerivano i polsi di tutti e tre. Erano avvinti, indissolubilmente. Beatrice leggeva sulla loro fronti la traccia di quel male che ella portava nell'anima. Più fortunata di essi, ella sulla rivelava. Ma uguali dovevano essere la lotte, le lagrime, le grida disperate, i singhiozzi, le veglie. La forma virente del suo crucciolo, come la ritrovava in quei due. Una sera, in un concerto, Lalla era lontana da lei. La contessa era venuta a malincuore, ma decisa a non guardare Beatrice, a non salutarla, a non avvicinarla. Pure, quasi senza volerlo, la salutò; la guardò di lontano per tutta la sera; e sulla scalone si trovarono daccanto, scesero insieme. Marcello presente, non potendo resistere, era partito alla metà della serata. Beatrice si accorse di tutto. Allora fu presa da un'orribile paura.

— La mia presenza impedisce che si amino. Una notte di quelle fuggiranno insieme, in un paese lontano ed ignoto — pensò fra sè. E questo pensiero le tolse l'ultimo tranquillità. Il riposo breve della notte.

(*Continua*) MATILDE SERAO.

va crescendo in quella popolazione per la soppressione della lingua italiana nelle scuole governative, e non passerà molto tempo forse senza che ne nascano dei torbidi.

Si comprende di leggieri il vero motivo di quella misura, ma credo che questa volta il rimedio sia proprio peggiore del male. E, primieramente, chi regge quelle scuole dovrà licenziare quasi tutti i professori, e nominarne altri, poichè i cinque sesti di essi sono italiani. E poi, chi potrà obbligare gli allievi ad intervenire alle diverse lezioni in lingua inglese, se gli otto decimi di essi sono affatto ignari di quell'idioma? Sarà una vera fortuna per le scuole private, le quali rigurgiteranno di alunni. Ma ciò sarà proprio favorevole all'libera Albione?

Non basta proibire l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole del Governo; si dovrebbe abolirla anche nel primo consesso dell'isola, nei tribunali, nelle aziende pubbliche, dappertutto: e quando si fosse fatto tutto questo, il popolo maltese, infubitatamente, continuerebbe, come sempre ha fatto e sempre farà, a parlare l'italiano a suo modo.

È impossibile sradicare dalle popolazioni del bacino del Mediterraneo, e specialmente dai Maltesi di campagna, benchè parlino un dialetto arabo, quel po' di lingua italiana con cui siamo fatti intendere, e che *sola* intendono pel disbrigo dei loro affari e pel loro commercio. In questa bisogna non si è fatto che un buco nell'acqua. È utile rammentarlo: in fatto di lingua, sulle coste Barbaresche, sui lidi dell'Egitto, della Siria, in tutto il Levante noi avremo sempre la supremazia sulle altre nazioni.

∴

Le comunicazioni coll'Europa si fanno sempre maggiori, e ciò è un buon segno.

Col primi di luglio la Compagnia Transatlantica francese surrogherà la Compagnia Valeri nei viaggi da Marsiglia, Bona, Tunisi, ma questa continuerà a toccare i lidi della Reggenza ogni quindici giorni. Abbiamo il *Principe di Napoli* per i viaggi da Napoli, Tunisi, Algeri e viceversa; il postale di Cagliari, di Palermo tutte le settimane. A questi aggiungete un piroscafo di Rubattino fra Tunisi, Malta, Tripoli e viceversa, due dello stesso per la costa orientale della Reggenza e cotesta capitale, e due vapori francesi fra la Tunisia e la Tripolia, e vedrete che non abbiamo da lagnarci.

GRECIA.

Stato d'assedio — Consiglio di ministri — I volontari: delle nuove provincie, turchi e italiani — Ancora notizie militari — Sub Jove — *La corazzata Re Giorgio a Napoli — I Candiotti — Dono della Camera dei deputati italiana alla Camera greca — Il conte Corti.*

(V. P.) — Atene, 1° luglio 1880. — Le notizie politiche si riassumono così:

Si conferma che le Porte ha dichiarato in istato di assedio le città che si trovano nelle provincie da cedersi alla Grecia secondo la deliberazione della Conferenza supplementare al Congresso di Berlino.

∴

Ieri qui ebbe luogo un Consiglio dei Ministri reggente, il qual Consiglio durò molte ore, senza che siasi potuto, fino adesso, conoscere le decisioni, anco importantissime, prese intorno alla necessità della situazione.

∴

Le vi posso assicurare che fu fatta facoltà alle Autorità militari di accettare nei diversi Corpi dell'esercito volontari di qualsiasi provenienza, non specialmente dalle provincie annettande. Così pure si arruoleranno i molti soldati turchi che lasciarono le loro bandiere per mancanza di nutrimento, e ripararono in Grecia, dove, finora, per un riguardo — forse eccessivo — del Governo, si lasciavano alla sola carità cittadina. Faceva un singolare contrasto vedere nei luoghi più frequentati quelle facce semi-feroci, quelle corporature robustissime, con quei resti di divise militare, stendere supplichevole la mano e ricevere l'elemosina.

Si parla anche di un Corpo di volontari italiani, quello stesso il quale era stato preparato nel 1878, il quale interverrebbe in aiuto della Grecia nel caso che essa dovesse ricorrere alle armi per imporsesarsi del novello acquisto.

∴

I comandanti dei battaglioni di fanteria e degli *evzones* (alpini) furono invitati a fare numerose proposte di nomine di graduati di bassa forza.

∴

Si comincia a scorgere dei preparativi militari.

Il numero dei cavalli e muli per l'artiglieria è così scarseggiato che le caserme attuali non bastano più a mantenerli; per cui, approfittando della stagione estiva (abbenchè siano tutti i giorni con un temporale), nella piazza del *Pireotikon* (artiglieri) alleggiano sui *Jace* cavalli e muli, e... sotto le tende i soldati.

∴

Il tenente colonnello Krisovergi è stato spedito in missione ad ispezionare tutti i posti dell'attuale frontiera, con *carta bianca* per provvedere ed ordinare ciò che a suo giudizio sia per occorrere.

∴

La corazzata *Re Giorgio I*, abbisognando d'una immediata riparazione, viene mandata al cantiere di Napoli.

∴

I Candiotti hanno indirizzato una istanza coperta di migliaia di firme alla Conferenza di Berlino, domandando di essere uniti alla Grecia libera.

∴

La Biblioteca del Parlamento nazionale ellenico ricevette in questi giorni, accompagnata da una cortese lettera della Presidenza della vostra Camera dei deputati, la continuazione dei verbali delle sue sedute in ben 23 volumi.

∴

Il conte Corti, vostro rappresentante a Costantinopoli, venerdì notte (25) trovandosi a bordo del postale *Florio* diretto alla sua residenza, fu di passaggio dal Pireo.

Si recò a bordo a salutarlo il cav. Cortopassi, ministro d'Italia qui, e con esso ebbe al mattino del sabato un colloquio in Atene col sig. Trikupis, capo del Ministero reggente; quindi, visitata l'Acropoli e i principali altri nostri monumenti e stabilimenti, lasciò questa città per proseguire il suo viaggio.

DAL MAR ROSSO.

Confronto fra l'Abissinia e l'Egitto — Quel che l'Italia dovrebbe fare in Abissinia — Il commercio africano — Gli esploratori — Il nostro itinerario — Bartolomeo.

(Tenente G. Bessone) — Massaua, 9 giugno. — Vi ho parlato, nella precedente lettera, della situazione del due paesi che si contendono il predominio sulle coste del Mar Rosso. Riassumendo dirò che anche offrono poche garanzie di civiltà e di progresso, ché però l'Abissinia, paese ancora vergine, o quasi, mi sembra più adatto a ricevere i benefizi dell'influenza europea, mentre l'Egitto sembrami condannato a perire sotto l'influenza deleteria e misteriosa che mina i paesi islamiti.

Quale parte è riservata all'Italia in questa immensa giostra che ha per iscopo di conquistare alla civiltà il continente africano? Ecco ciò che dobbiamo cercare onde l'opera dei nostri esploratori, che coraggiosamente si sono avventurati in queste contrade, produca buoni frutti.

∴

Per la nostra posizione geografica e per la situazione fattaci dal taglio dell'istmo di Suez, siamo il paese produttore il più vicino alle spiaggie orientali dell'Africa, i cui scali debbono divenire i depositi dei prodotti destinati alla consumazione degli indigeni, nonchè dei ricchi prodotti di esportazione che dall'interno vengono alla costa.

Ma la nostra vicinanza geografica a questi futuri centri commerciali non sarà sufficiente per dare un'alimentazione proficua e duratura alla nostra industria ed alla nostra marina, se a questo vantaggio non cercheremo di aggiungerne altri, facendo conoscere i nostri prodotti, ottenendo per essi la preferenza sui mercati dell'interno, non che tutelando validamente i diritti e la sicurezza dei nostri connazionali che vi si stabiliscono.

Nessuna potenza europea si è ancora messa in regolare relazione diplomatica coll'Abissinia, la quale, secondo me, offre tutti gli elementi necessari per attivare un vivissimo commercio coll'Europa. La piazza, per parlar commercialmente, è ancora vergine; il Negus finora non subisce nessuna influenza europea, capace di farlo propendere da una parte piuttosto che dall'altra; perchè non ne approfitterebbe l'Italia? Perchè non saremmo noi i primi ad usufrutire della posizione, profittando di tutti quei vantaggi che sono il privilegio del primo occupante?

Però, nè la privata iniziativa di alcune Società puramente commerciali, nè l'ardire di alcuni esploratori che dispongono soltanto di mezzi limitatissimi, potranno dare al nostro paese quella supremazia che desidererei vedergli prendere in queste regioni. All'azione privata bisogna che si aggiunga un'azione governativa diretta e energica, operante allo scoperto, senza indugi e senza reticenze.

Assab sarà per noi un eccellente punto di appoggio, per quanto nullo esso sia per ora, anche ammettendo che l'Egitto continui ad occupare Massaua.

Onde il nostro stabilimento acquisti qualche importanza è d'uopo che il nostro Governo dichiari esplicitamente che quel territorio è terra italiana, che nè l'Egitto, nè veruna altra Potenza potrà stabilirvisi; è d'uopo che stabilisca una somma annua, onde si studino le strade che da Assab mettono all'interno, che compri con doni o regali il buon volere dei capi-tribù che occupano i territori per cui si deve passare per recarsi ai paesi delle ricche produzioni, sieno lo Scioa, l'Enarea, il Gaggiam, il Tigre, ecc... È d'uopo finalmente che il Governo italiano si metta in relazione diplomatica diretta, stabile, regolare col Negus d'Abissinia, che invii presso quel Governo una missione con residenza fissa, la quale, difendendo i nostri interessi, potrà nello stesso tempo iniziare nel paese un movimento di progresso e di civiltà del quale saremo i primi a raccogliere i frutti.

Nè la somma per ciò fare sarebbe esorbitante, giacchè d'questo mila lire annue sarebbero più che sufficienti per produrre uno stato di cose dal quale l'Italia tutta raccoglierebbe in breve spazio di tempo enormi benefizi.

In tale maniera, e solo in tale maniera, gli sforzi della Società africana costituitasi in Italia, i patimenti, i disagi che coraggiosamente subiscono i nostri esploratori, non saranno infruttuosi e potremo ricuperare sulle spiaggie del mar Rosso, in vasto e ricco paese, quella influenza che abbiamo perduto sulle sponde del Nilo grazie al poco senno pratico di alcuni fra i nostri uomini di Stato.

∴

Tralasciando di parlare delle condizioni politiche di questo paese, aggiungerò alcune parole all'indirizzo dei molti illusi che, sulla fede di relazioni più o meno veritiere e più o meno esatte, sognano l'Africa come un nuovo Eldorado nel quale basta curvarsi per raccogliere i tesori di Aladino.

L'Africa è bensì il paese delle ricche produzioni, ma questi prodotti che vendonsi quasi a prezzo d'oro sui nostri mercati, bisogna andarli a cercare a quattro o cinque mesi dalla costa, nelle regioni produttrici, ove gli Europei non possono giungere che disponendo di vistosi capitali.

La materia prima che nell'interno non costa quasi nulla, ha decuplato il suo valore giungendo al mare, a motivo della primitività e rarità dei trasporti difficili e ad alto prezzo, che hanno sulla marca. Il commercio di esportazione dall'Africa non può farsi, almeno per ora, che su vasta scala e disponendo di forti capitali. Più tardi, allorchè le strade saranno aperte e che saranno istituite le mille piccole industrie per ora sconosciute in queste regioni, l'Africa offrirà al commercio minuto ed ai volonterosi di lavorare un vasto campo di azione; ma per ora, lo ripeto, costoro non vi troverebbero che crudeli disillusioni e certa miseria.

∴

In quanto a coloro che, cercando mano l'interesse che la gloria, vorrebbero prendere parte alle nostre esplorazioni, vengano pure, chè di gente ardita, coraggiosa ed istruita non ne n'è mai a sufficienza; ma prima di intraprendere in simile impresa, riflettino bene a quello che fanno. La vita dell'esploratore non manca, non lo nego, di momenti di entusiasmo e di poesia, ma essi sono largamente controbilanciati dal distacco completo da tutte le nostre abitudini, da disagi, da pericoli, da scoraggiamenti tali da fare spesso indietreggiare i più perseveranti ed i più animosi.

∴

Il nostro itinerario, che prima era segnato a traverso l'Abissinia ed il Gaggiam, per poi raggiungere Romolo Gessi al Bahr-el-Ganal (Fiume delle gazzelle) percorrendo le pianure che trovansi fra il versante occidentale dei monti di Abissinia e il Sobat, è cambiato.

La stagione delle pioggie, cominciata or ora sugli altipiani, lo straripamento dei fiumi e dei torrenti ci vieta questo percorso, a meno che non ci rassegniamo a dimorare per due o tre mesi in Adua fino alla cessazione delle pioggie estive, cosa alla quale siamo in tutto contrari. Perciò, abbandonando la nostra prima idea, ci recheremo al Nilo per la via di Kassala, traversando il territorio dei Barea e del Bakia e troveremo il Nilo Azzurro a circa 15° di latitudine.

È viaggio difficile e pericoloso a causa della cattiva riputazione di dette tribù che, vendendosi di continuo devastate ora dagli Egiziani, ora dagli Abissini, hanno trasmesso ogni specie di lavoro per vivere di scorrerie e di rapine. *Allah Kerim!* Dio è grande! e malgrado tutte le difficoltà, tanto io come il conte Luigi Pennazzi di Piacenza, già noto pei suoi studi e le sue esplorazioni africane, che insieme a suo figlio percorre queste contrade, speriamo giungere a destinazione pressochè intatti, rilevando una nuova strada che potrà essere di grande utilità ai futuri esploratori.

∴

Una notizia che non ho potuto controllare, ci arrivata che il Governo del Kedive ha nominato, e sta per nominare al posto di governatore generale del Sudan Burton-pascià, il celebre esploratore inglese al quale la scienza deve tanto. Sarebbe eccellente acquisto, giacchè egli continuerebbe l'opera iniziata dal Gordon, che Gessi già continua con tanto zelo e tanta perseveranza. In pochi anni egli cambierebbe la fisionomia del paese.

Lettere, Arti e Teatri

× **Esposizione Artistica Nazionale.** — *Visitatori ed acquisti.* — Entrate a pagamento il 4 luglio: N. 4102 (cent. 50).

Il 5 furono di N. 746 al solito prezzo di una lira.

Poca roba! Ma che farci? Siamo alla stagione della « campagna ». — Il soggiorno in villa è più attraente di tutte le Esposizioni del mondo.

La vendita delle opere pare anch'essa in ristagno.

Via! la buona stella dell'Esposizione provvederà. Fino ad ora non c'è stato malanno.

× ***La storia di Venezia*, di Molmenti.** — Siamo lieti di poter annunziare che la tanto attesa ristampa dell'opera di Molmenti: *La storia privata di Venezia, dalla sua origine alla caduta della Repubblica*, è finalmente venuta alla luce. Alla prima edizione, come è noto, non solo fu fatto buon viso, ma essa fu accolta con plauso da tutti gli Italiani, e n'ebbe largamente gli encomii di tutta la stampa.

La causa del ritardo di questa nuova edizione è dovuta all'aver voluto l'autore introdurvi notevoli miglioramenti.

Risparmiandoci di parlarne più diffusamente, ci limitiamo per ora ad avvertire che nuovo materiale storico, copiose note e indicazioni di fonti storiche, nonchè maggiore ampiezza di esposizione, vennero a rendere più pregevole ancora quest'opera e sempre più degna del successo avuto.

Fin da oggi essa è posta in vendita dai principali libral, al prezzo di L. 7.

× **Pubblicazioni.** — *Il femminile eterno*, Cantico dei cantici, di David Levi, deputato. — Premo Roux e Favale, Torino. — 1 volume in-16°, legato alla bodoniana, L. 3.

Il grande Goethe chiamava *Femminile eterno* l'influenza della donna nella storia della civiltà. L'onorevole David Levi, l'autore del *Profeta*, di *Emma Leona*, *Vita di pensiero*, e *Demetra* e *Cuor di madre*, e di altri pregevoli scritti ancora, si lasciò inspirare da questo bellissimo tema, ed in una serie di leggiadre poesie, che intitolò *Cantico dei cantici*, ritrasse alcuni dei tipi a cui s'è informato il *Femminile eterno* nella società umana. Le sue cantiche avranno le più interessanti figure femminili delle tradizioni ebraiche o cristiane o della mitologia: la Venere di Gnido in Susanna ed Ebe e Cibele come Eva e Maria; alcune figure vanno nelle ispirazioni del Levi scoperte, come Psiche e Lia, Minerva e Santa Caterina, Rachele e Santa Cecilia.

Questa poesia dovevano essere preceduta da uno studio. Il Levi vi ha quindi molto opportunamente preposto un lavoro sulla *Donna nella civiltà dei popoli*, in cui ci mostra come essa sia una delle più efficaci energie sociali, come prepari le grandi trasformazioni sociali, e anche essere protagonista ed ispiratrice della storia, della leggenda e del poema.

L'argomento è troppo interessante per ogni genere di lettori per non richiamare la giusta attenzione.

S'aggiunga che l'edizione è corretta ed elegante e per giunta ha assai mitezza di prezzo.

× **Allievi ingegneri al Gazometro della Società consumatori.** — Il mattino della domenica 4 corrente fu dedicato dagli allievi della Scuola d'applicazione per gli ingegneri, guidati dal loro egregio professore, comm. Cavallero, e dai suoi due assistenti ingegneri Bottiglia e Borra, alla visita del gazometro della Società consumatori.

Il direttore tecnico di quello stabilimento, cav. Leoni, li accompagnò nei giro dei diversi locali, e loro fornendo le spiegazioni necessarie e rispondendo alle numerose domande che gli erano dirette, valse a rendere profittevole e dilettevoli le due ore che si trattennero colà.

I più cordiali e sentiti ringraziamenti dei visitatori gli dimostrino quanto sia stata loro gradita ed accetta la sua squisita cortesia.

× **Corso di preparazione agli esami di lingua francese.** — Col 1° del prossimo agosto il prof. A. Rouland riconvocherà nel locale del Circolo filologico, gentilmente ceduto dalla Direzione, un corso di preparazione agli esami di abilitazione all'insegnamento della lingua francese.

Il corso durerà fino all'epoca degli esami, che avranno luogo in ottobre.

Le iscrizioni si riceveno a partire dal 15 luglio nel locale del Circolo filologico, via Arcivescovado, N. 1, in tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 9 alle 5 pom., dalla signorina Garaballi, direttrice della sezione femminile del Circolo filologico.

× **Ancora i premi alla Scuola superiore femminile.** — Debbiamo rettificare un piccolo errore occorso parlando della distribuzione degli attestati di merito alle allieve della Scuola superiore femminile. *Margherita di Savoia*

Il primo premio del 4° anno di corso, che consiste in una medaglia d'argento pel miglior componimento in lingua italiana, toccò non alla signorina Bianca Sacco, ma alla signorina Amalia Caraglio che fu promossa a pieni voti con lode.

La signorina Bianca Sacco, ottima alunna, fu classificata la 2ª per merito, ed ebbe una speciale menzione pel componimento italiano.

× **Teatro Balbo.** — Accoglienze cordialissime ieri sera al *Duchino*, di Leocq, rappresentato per la prima volta dalla Compagnia Scalvini.

I principali attori ed attrici, signore A. Urbinati e I. Paoli ed i signori Mieno e Poggi hanno interpretato le parti di *duca e duchesse di Portney*, di *Barcelle* e di *Montlandry* con molto brio.

Anche la signora *Diana di Castel Lanese* (I. Valle) e i sei paggetti del secolo XVIII si sono fatti applaudire moltissimo.

Si è voluta la replica del bellissimo duettino d'amore al 1° atto fra la sig.ª Urbinati e la sig.ª Paoli.

È piaciuta immensamente la scena della lezione al 2° atto, quando le damigelle dell'Educandato di Lanseville fanno quel famoso solfeggio:

Sol re, sol la re, la si la sol la si, do re do do si la do.....

Bis, bis! ha gridato la folla.'

E le signorine da capo: *sol re, sol la...*

— Bravo! bravo *tale!* ha detto uno dalla galleria.

I cori in generale ben fatto bene. L'orchestra è stata attenta. Raccomanderemmo però al giovane M° direttore di non *rallentar* tanto il graziosissimo *minuetto* del 1° atto.

L'operetta fu messa, specialmente al 1° atto, con eleganza.

In quanto ai confronti fra *Le Petit Duc*, francese, e il *Duchino*, italiano, non ne facciamo, perchè... i confronti sono odiosi.

× **Arena Torinese.** — È annunziata per giovedì la beneficiata della brava e gentile signora Matilde Tassinari-Alcotti, prima attrice della Compagnia Dondini e Domiziani.

La signora Tassinari, che abbiamo applaudita in varie distinte Compagnie drammatiche, si presenterà nella *Linda di Chamounix* e siamo certi saprà farsi apprezzare moltissimo.

× **L'attore Tancredi Milone** si serve pregandosi di annunziare che egli ha cessato di dirigere la Compagnia comico-cantante che agisce al Caffè-teatro dell'*Esposizione*, in via Arsietta, e quindi l'opera sua la utilizzerà quanto prima in altro sito più sovvenzionato per lui e pei suoi mecenati.

× **Concerto alla *Birraria del Re di Prussia*.** — I proprietari della *Birraria del Re di Prussia*, in via Carlo Alberto, hanno festeggiato ieri sera l'anniversario dell'apertura del loro stabilimento con un grande concerto musicale ed una piccola illuminazione a palloncini.

Alle 9 la gente faceva ressa dentro e fuori della Birraria. Alle 10 1/2 si vedevano più ascoltatori che bevitori.

La musica dell'Associazione generale degli Operai di Torino, diretta dal Bertolini, ha suonato di gusto fino alla mezzanotte.

× **Spettacoli d'oggi**

Arena, o 7 1/2. — *L'ottrice concubina* — *Narciso il parrucchiere.*

Balbo, ore 8 3/4. — *Il Duchino.*

Rossini. — Aperto dalle ore 10 ant. alle 11 pom. — *Il giro del mondo* — Fotorama. Esposizione straordinaria 800 vedute tutte in cristallo.

Vittorio. — Museo anatomico di Teodoro Dessort. Aperto dalle ore 8 ant. alle 8 pom.

Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via Arsietta e Corso Siccardi. Ogni giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 8 pom.

Birraria succursale A. Dreher di rimpetto al palazzo dell'Esposizione, angolo corso Vittorio Emanuele e Siccardi. — Tutte le sere concerto istrumentale.

CRONACA

6 luglio.

⁂ **Ruolo delle cause alla Corte d'Assise.** — *Sessione ordinaria — Presidenza conte Rosaenda:*

Luglio, 20. — Molo Ferdinando (stupro) — Testi 5 — Ministero Pubblico: Torti — Difensore: Demaria.

Id., 21, 22 e 23. — Panetto Giovanni e Guglielmi Amatore (spendita dolosa di biglietti falsi) — Testi 55 — P. M.: Torti — Difensori: Audreotti e Rossetti.

Id., 24. — Camboreano Maria e Capitani Carlo (furto) — Testi 5 — P. M.: Torti — Difensori: Codito e Carutti.

Id., 27. — Pellero Andrea e Germanetti Rocco (grassazione) — Testi 5 — P. M.: Torti — Difensori: Demaria e Nasi.

Id., 28 e 29. — Ruffino Alberto, Cavagnero Giulio e Volpato Natalina (quattro furti e ricettazione) — Testi 19 — M. P.: Torti — Difensori: Nasi, Bernardi e Roggieri.

Id., 30. — Rissone Enrico Giovanni, Cerva Giuseppe e Daviotti-Gaggio Francesco (ferimento) — Testi 18 — M. P.: Magenta — Difensore: Demaria.

⁂ **Elenco permanente dei Giurati.** — Il Sindaco notifica che nell'Ufficio 11° Elettorali (via Corte d'Appello, N. 1, piano 2°) sino a tutto il 31 luglio corrente anno, dalle ore 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi, si riceveranno le dichiarazioni di quei cittadini, che, a termini della legge 8 giugno 1874, N. 1937, debbono essere inscritti nell'elenco permanente dei Giurati.

Tutti coloro che sono compresi nelle diverse categorie a quelli anche che si trovino dispensati dall'ufficio di giurato, in virtù dell'art. 4 della detta legge, dovranno fare al suddetto Ufficio la prescritta dichiarazione; in difetto essi incorreranno nell'ammenda di L. 50.

⁂ **Comizio pel suffragio universale.** — L'annunziato Comizio popolare pel suffragio universale, promosso dal Consolato delle *Associazioni operaie consociate* in unione alla *Democrazia Torinese*, avrà luogo domenica prossima, alle ore 2 pom., al teatro Alfieri.

Il Comitato promovente fa voti perchè le Associazioni operaie di Torino, quelle del Piemonte e d'Italia tutta vogliano aderirvi e prenderci parte direttamente mandando deputazioni con bandiere.

⁂ **Società protettrice degli animali.** — Questa Società, che continuamente trova appoggio o si va svolgendo nella nostra città, ha deliberato di darsi la maggiore stabilità possibile, al che ottenere ha deliberato costruirsi un locale suo proprio. Essa ha pertanto in animo di costruirsi un padiglione sociale per mezzo di azioni ed ha fatto domanda al Municipio per la gratuita concessione di un'apposita località.

Il numero delle azioni sarà di 1200 a L. 25 l'una, rimborsabili annualmente per estrazioni a sorte sino alla totale estinzione di esse a voce del sito che attualmente paga la Società nel suo attuale quartiere. Oltre di ciò si scriveranno sopra una tavola di marmo i nomi dei più benemeriti che contribuiranno all'erezione del padiglione. Una Commissione incaricata si adopererà poi per ottenere dal Governo il riconoscimento della Società in Corpo morale.

Furono già pertanto presentati alla Società due progetti per il padiglione: l'uno dell'ingegnere Petiti, l'altro dell'ing. Cesare Parodi.

Ottenuta dal Municipio la località, la Commissione farà la scelta fra le due proposte.

Resta ora che i soci e gli altri amici sottoscrivano le azioni. Ciò che la Commissione spera.

E così sia.

⁂ **Il bilancio della città di Parigi.** — Abbiamo sott'occhi il bilancio per l'anno 1880, il quale si chiude colle belle cifre di L. 283,822,125 e da esso desumiamo, in attivo ed in passivo, alcune delle cifre che paionci più notevoli nella parte ordinaria.

Attivo. Centesimi addizionali; tasse speciali, 24,694,600 — Dazio, 128,718,800 — Mercati, 7,053,100 — Macelli, 2,980,000 — Magazzini di deposito, 2,300,000 — Redito degli stabili municipali, 1,988,704 — Tasse di sepoltura, 873,000 — Concessioni di terreno nei cimiteri, 1,791,000 — Tasse sulle vetture pubbliche, 4,703,600 — Prodotto di derivazioni d'acque, 10,375,667 — Tasse scolastiche, 2,783,027 — Concorso dello Stato nelle spese di polizia municipale, 7,693,825.

Passivo. Debito municipale, 99,360,998 — Spese di riscossione del dazio, 6,883,103 — Prefettura, *Mairie* centrale (personale, materiale e spese diverse), 5,981,600 — *Mairies* di sezione, 766,275 — Culti diversi, 70,504 — Servizio di sepoltura, 1,021,508 — Concorso nella spesa per la guardia repubblicana, 3,100,800 — Architettura e belle arti, 4,840,955 — Via pubblica e pulizia, 21,567,950 — Passeggiate, giardini, illuminazione, 6,763,650 — Istruzione superiore ed elementare, 14,650,544 — Beneficenza, mentecatti, ecc., 15,146,805 — Prefettura di polizia, 21,726,814.

⁂ **Singolare connubio.** — Il celebre barone Du Potet, Dio e profeta moderno del mondo magnetico, pubblica a Vouvray, nella Turrena, il solenne annunzio del suo matrimonio. Egli sposa la signorina Hérault possidente in quel paese che produce un ricco sciroppo eccellente.

La coppia mette insieme la bagattella di 146 (centoquarantasei) anni!... Il sig. Du Potet ne ha, per conto proprio, 85, e la sposina..... zitto là!...

Ecco il caso di credere che la fata di Cagliostro siasi ritrovata!

⁂ **Sénat.** — Sénat, il celebre cane che apparteneva a Victor Hugo e che fu lasciato dal padrone a Hauteville-House, vi fu seppellito con tutti gli onori... canineschi.

L'illustre padrone gli aveva fatto incidere sul collarino questo distico:

Je voudrais qu'un loyal quelqu'un me remonte.
Mon état? Chien. Mon maître? Hugo. Mon nom? Sénat.

— **La Società Reduci Operai Torinesi** invita tutti i suoi elettori a trovarsi domani, mercoledì, alle ore 8 1/2 nel locale dell'Unione, via Alfieri, numero 3, per prendere opportuni accordi relativi al Comizio che avrà luogo domenica, 11 corrente, al teatro Alfieri a favore del suffragio universale.

⁂ **Cronaca nera. — A Torino.** — *Fuoco in cantina.* — Verso le 10 di ieri sera manifestavasi il fuoco in una cantina della casa num. 6 di via Vagnone.

Accorsero pompieri e guardie municipali ed in meno d'un'ora l'incendio fu spento. Erasi appiccato ad un mucchio di trucioli. Il danno fu di circa 300 lire.

⁂ *Investimento.* — Un lattivendolo, passando ieri in via Silvio Pellico, spingeva al trotto il suo cavallo così sbadatamente che investì e gettò a terra una bambina di poco più di due anni, la quale rimase ferita ad una gamba. Il lattivendolo continuò la sua corsa come se nulla fosse accaduto.

⁂ *Disgrazia.* — All'Ospedale Mauriziano fu ricoverato ieri un giovane muratore che, precipitando da un ponte di una casa in costruzione sul corso Vittorio Emanuele, si fratturò una gamba.

⁂ *Marito brutale.* — Un fabbro-ferraio, sulla quarantina, a nome G. Giovanni, stamane verso il tocco e mezzo infierì contro la propria moglie e la percosse malamente. Due guardie di P. S. giunsero in tempo a togliere dalle grinfie del brutale uomo la povera donna ed a condurla alla sua abitazione.

Il G. venne tradotto in Questura.

⁂ *Salvato.* — Un ragazzo d'anni 12, certo M. G., andò a prendere un bagno nel fiume Po. Poco esperto nel nuoto, egli volle inoltrarsi dove la corrente era più pericolosa e fu travolto dalle acque. Accorsi i bravi Peirano colle loro barche, fecero tanto che salvarono il meschinello da sicura morte.

⁂ *Addio orologio!* — Certo L. L., passando ieri pel Corso del Valentino, venne derubato destramente da un ladruncolo dell'orologio d'argento con catenella d'acciaio che teneva nel taschino del panciotto.

Danno L. 30.

⁂ *Un muratore che ruba fazzoletti.* — Le guardie municipali arrestarono ieri in flagrante furto di fazzoletti a danno della negoziante in mercerie M. B., certo B. Antonio, d'anni 16, garzone muratore.

Bravi gli agenti del Municipio!

⁂ *Mandato eseguito.* — Ieri, in via delle Orfane le guardie di P. S. *operarono il fermo* di certa R. Felicita, d'anni 29, colpita da mandato di cattura perchè condannata a 4 anni di carcere dal Tribunale di Torino per furti qualificati.

Felicità!

⁂ *Ladro arrestato.* — Alla frazione Mongreno venne ieri colto in flagrante furto certo S. Luigi, d'anni 10.

Parecchi di quei contadini fecero da agenti di P. S. arrestando il ladro e traducendolo negli uffizi della Questura.

⁂ *Truffatore.* — Un altro arresto fu pure eseguito ieri dalle guardie di P. S. in via Silvio Pellico.

L'arrestato è certo L. Salvatore, famoso truffatore.

⁂ *Arresti:* 8 per contravvenzione all'ammonizione, 1 per questua e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 4 *luglio.*

Nascite 28, cioè: maschi 14, femmine 14.

Matrimoni celebrati. — Zizzi Martino Filippo con Camilla Clara vedova Bocchio — Grillone Michele con Grosso Teresa — Alfonso Edoardo con Benardo Maria — Baruti Alessandro con Nara Domenica.

Morti. — Pesce Domenica nata Chiesa, d'anni 60, di Moncà — Gani Giuseppe, id. 78, di Trofarello Vercellese — Campo Luigia, id. 16, di Torino — Ribero Lucia nata Isaia, id. 87, di Pradleves — Aprile Margherita Caterina, id. 45, di Carvosio, contadina — Nelretti Giuseppe, id. 17, di Torino, vermicellaio — Gastaldo Marcellina, id. 75, di Sommariva, falegname — Mosso Margherita nata Marietti, id. 68, di Rivara, agricoltrice — Bonardo Anna, id. 74, di Torino, cuoca — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, *di cui a domicilio* 11, *negli ospedali* 5, *non residenti in questo comune* num. 1.

STATO CIVILE DI TORINO. 5 *luglio.*

Nascite 21, cioè: maschi 11, femmine 10.

Matrimoni celebrati. — Olivetti Angelo con Nervo Angela — Perardo Antonio con Brustia Petronilla — Fassini Giuseppe con Boale Barbara — Tutiglio avv. Francesco con Bianco Maria.

Morti. — Sarullo Gio. Batt., d'anni 70, di Pizzo, commerciante — Gravier Pietro Giovanni, id. 60, di Alba, proprietario — Fontana Anna, id. 79, di Guarene — Pagnolo Giovanni, id. 78, di Torino, mastraio — Gomba Giovanni, id. 11, di Alba — Milanesio Caterina nata Fava, id. 76, di S. Salvatore, levatrice — Lanero Giovanni Maria, id. 79, di Verolengo, mugnaio — Parella Carolina nata Morlondo, id. 18, di Nichelino — Oliviero Alessandro, id. 57, di Torino, macellaio — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 15, *di cui a domicilio*

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera)	luglio.	3	5
Parigi 6 m. pel 6. (1)	L.	63 50	63 50
» per agosto	»	63 50	63 —
» per 3 bre-8bre	»	— —	— —
» pel 4 mesi ultimi	»	56 —	56 —
Zuccheri n. 3 6 10 (2)	»	59 75	60 —
» » 7/8	»	56 —	55 50
» bianco 3	»	67 50	67 50
» raffinato sciolto	»	144 50	145 50

Liverpool, 5.

Cotoni — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 22000.

Havre, 5

Cotoni — Vendite balle 1900.

Mercato fermo.

Buona ricerca regolare.

Caffè — Venduti sac. 600.

Mercato calmo.

Marsiglia, 5.

Frumenti — Importaz. str. 189427

— Vendite » —

Mercato calmissimo

Domande quasi nulle.

Affari assolutamente per il dettaglio.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Stagionatura della Seta di Torino.

Bollettino del 5 luglio 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	14	1491 12
	Trame	»	» »
	Greggie	1	100 25
	Articoli div.	»	» »
	Totale	15	3121 85
	Tot. nel mese	46	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	5	456 35
	Trame	»	» »
	Greggie	14	1207 17
	Articoli div.	»	» »
	Totale	19	1663 52
	Tot. nel mese	63	

Vienna,	3	5
Mobiliare	283 50	282 50
Lombarde	82 50	82 50
Banca Anglo-Aus.	137 30	136 70
Austriache	255 —	253 50
Banca Nazionale	833 —	831 —
Napoleoni d'oro	9 34	9 35
Arg. in banconote	102 —	100 —
Cambio su Parigi	46 40	46 50
Cambio su Londra	117 40	117 50
Rend. Austriaca	74 50	74 40
Rend. id.	73 60	73 47
Unionbank	113 —	112 60
Rend. Aus. nuova	83 70	83 60
Rend. Ungheresi	111 10	110 85
Berlino,	3	5
Mobiliare	493 50	491 —
Austriache	495 50	491 —
Lombarde	144 —	143 —
Cambio su Londra	20 38	20 33
Rendita Italiana	90 10	89 90
Az. Regia Tab.	103 —	103 10
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	10 80	10 90
Prestito russo	94 40	94 40
Rent. orien. russo	62 —	62 10
Argento per chil.	217 75	217 50
Londra,	3	5
Consolid. inglese	98 13/16	98 13/16
Rendita italiana	84 1/2	84 3/4
Spagnuolo	18 3/4	18 1/2
Turco	10 1/2	10 1/2
Egiziano del 1868	92 3/8	92 7/8
Egiziano del 1873	70 3/4	70 7/8
Argento	52 3/4	52 3/4
Firenze,	3	5
Rendita 5 0/0	96 50	95 09 5
Oro lettera	21 94	21 96

7 , negli ospedali 8, non residenti in questo comune 3 nuovi 3.

Osservatorio astronomico di Torino, 5 *luglio* 1880.

Altezza barom. ridotta a 0° e in millimetri sul livello del mare	Temp. centig. all'ombra a N. Nord in gr. cent.	Umidità relativa in centesimi	Direzione del vapore in millimetri.	Vento	Stato atmosferico.
9 a. 738,0	+20,9	7,9	42	calma	sereno
9 a. 738,7	+22,2	8,9	44	calma	sereno
12 m. 738,3	+23,5	7,7	33	calma	sereno
3 p. 737,8	+25,5	8,4	34	calma	sereno
6 p. 737,4	+24,9	9,7	41	calma	sereno
9 p. 736,9	+23,9	19,3	47	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 17,9 Massima +26,0

Acq. cad. mill. 0,0. Min. notte 6 luglio +15,2.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*)

7 luglio — Nascere del *Sole* 4,41. Passaggio al meridiano 0,24. Tramonto 8,8. Nascere della *Luna* 4,29 matt. Passaggio al merid. 0,19 matt. Tramonto 8,8 sera. Giorno della *Luna* 30ª.

Luna nuova a 8 ore 11 min. di sera.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 5 luglio — *Osservatorio di Moncalieri*, ore 4, m. 20 p.

Il barometro è salito di 2 mm. nel Piemonte, nella Lombardia e nella Sardegna; si è abbassato altrettanto a Rimini, nella Toscana ed al sud della Penisola ed è leggermente ascendente nel resto d'Italia. Pressione media 761 mm. Soffiano venti freschi e forti tra nord-ovest e nord-est al Capo Passaro, a Maddalena, nella Sardegna, nella Liguria occidentale e nell'alto Adriatico; di sud-est a Domodossola, a Civitavecchia ed a Roma. Il mare è agitato da Venezia a Rimini, sulle coste Romane e nel golfo di Asinara. Il cielo è generalmente sereno.

Sono sempre probabili pioggie parziali al nord ed all'ovest d'Italia, con venti qua e là freschi e forti ad intervalli.

Temperature estreme osservate in *Europa ed Africa il 3 luglio* 1880.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	19.0	15.0	Bordeaux	27.0	16.5
Stoccolma	24.0	15.0	Lione	24.5	15.0
Christiansi	18.0	5.0	Nizza	25.4	12.5
Quimpler	21.0	14.0	Madrid	32,7	13.5
Valona (It.)	16.7	11.7	Lisbona	28.0	19.0
Yarmouth	19.4	15.3	Trieste	28.0	20.0
Bruxelles	19.4	13.8	Torino	25.8	16.0
Amburgo	20.0	13.0	Moncalieri	28.4	17.0
Cassel	24.0	16.0	Firenze	32.0	18.0
Breslavia	22.0	10.0	Roma	29.8	17.2
Cracovia	23.0	16.0	Napoli	30.0	19.0
Arcangel	28.0	15.0	Palermo	28.0	17.9
Vienna	24.0	18.0	Ostenlagi	»	»
Berna	24.5	15.7	Algeri	27.0	20.0
Pest'g	22.7	13.1	Tunisi	29.0	16.0
			Biskra	37.0	20.0

Temperature della Russia: A Odessa +29°8, a Mosca +21°7, a Pietroburgo +16°7 e ad Arkangel +17°0.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

FIRENZE.

Memoria del conte Bastogi per una diminuzione del dazio governativo del dazio consumo di Firenze — Un meeting per la riforma elettorale a Siena — La Stella del Mº Auteri al Pagliano — Il progetto Corbi — La malattia del barone Ricasoli — I premi della Lotteria di beneficenza.

(R. L.) — 3 luglio 1880. — Dappo in questi giorni l'alto scopo della nostra politica municipale la relazione che il conte Pietro Bastogi, assessore per la finanza del Comune di Firenze, compilò, e che il Consiglio comunale ha approvata, colla qual relazione, a lume di fatti e dati statistici di varia natura, si chiede che il cespite governativo dei dazii di consumo del Comune di Firenze sia diminuito di lire cinquecentomila.

È una forte somma questa della quale il nostro Comune chiede di essere sgravato; ma se sono veri, come v'è ogni ragione di credere, i dati che il conte Bastogi espone nella sua relazione, il diritto di Firenze ad un atto di giustizia e di riparazione da parte del Governo appare evidente.

Firenze paga per il quinquennio in corso, che scade nel presente anno, un canone governativo di dazio consumo allo Stato di lire 2,500,000. Nel 1871 il Comune pagava lire 2,000,000, che vennero, nel 1875, quando già le sorti della città cominciavano a visibilmente peggiorare, aumentate, non si sa perchè, di altre 500 mila lire.

Il diritto di ottenere una diminuzione di questo balzello è stato riconosciuto dalla Commissione stessa liquidatrice dei debiti del Comune, la quale suggeriva nella sua relazione che « al vicino rinnovarsi dei contratti di abbonamento per il dazio consumo, Firenze poteva a buon diritto chiedere al Governo una riduzione del canone proporzionale al diminuito consumo. »

Ecco alcuni dati che il conte Bastogi allega nella sua relazione, e sui quali il diritto del Comune alla chiesta diminuzione è fondato.

La popolazione di Firenze, che nel 1871 era di 167,093, scese, alla fine del 1879, a 146,907.

A questa diminuzione di popolazione corrispende naturalmente una diminuzione nel consumo dei varii generi imponibili. Così il consumo del pane, per esempio, è diminuito dal 1871 al 1879 in ragione del 14 0/0; quello del vino del 21 0/0; e così in proporzioni pressochè eguali gli altri generi.

Si hanno risultati eguali confrontando le somme annuali complessive della riscossione dei dazi di governo governativi. Nel 1870 la riscossione fu di L. 4,103,589; nel 1879 fu di L. 3,350,308; adunque la riscossione complessiva diminuì di oltre il 18 0/0, diminuzione che corrisponde a quella della popolazione. Tutto sommato, la riscossione complessiva, dal 1871 al 1879, del dazio consumo di Firenze, è scemata di oltre 278 mila.

S'intende che lo non faccio qui che riprodurre i ricordi ultimi ai quali è giunto il conte Bastogi, senza fermarmi ai minuti particolari sui quali egli è entrato. Che il numero di Firenze sia aggravato oltre il debito nella imposizione del dazio consumo, lo aveva già ammesso la Commissione liquidatrice, la quale aveva già scritto che « i cittadini di Firenze conservarono per lungo tempo il non invidiabile primato di essere i più aggravati d'Italia. »

Resta che il Governo faccia cessare uno stato di cose che è un'offesa dei più vivi interessi di una città la quale, colla sua calma e colla sua stessa passione, ha dato una prova eloquentissima del suo patriottismo e del sentimento della sua dignità.

***

A Siena ebbe luogo giovedì sera un meeting per la riforma elettorale, il quale riuscì abbastanza animato e tempestoso, quantunque non vi assistesse un numero ecceditante di persone.

Vi furono fatte professioni di fede veramente sbrandellate. Un oratore accennò all'intenzione di far seguire all'agitazione per il suffragio universale la rivolta e la guerra civile. Un professore della R. Università, il signor Achille Quadri, propose un ordine del giorno col quale si chiedono: suffragio universale, scrutinio di lista, indennità ai rappresentanti della Nazione e abolizione del giuramento politico; nello svolgerlo parlò anch'egli del dovere di prendere colla forza ciò che non si fosse potuto ottenere colle vie legali.

Uno studente Romanelli levò una bollente professione di fede, nella quale, oltre al suffragio universale e la rivoluzione, propugnò ed inneggiò all'assassinio politico. (?)

Parlò lealmente l'avv. Battaglia, che era andato espressamente in Siena per incarico di Campanella, che, dopo le solite frasi *à sensation* per dimostrare l'opportunità e la giustizia del suffragio universale e delle altre riforme segnate nell'ordine del giorno, disse che sarebbe ricaduta sugli avversari la colpa della *lotta fratricida* di una rivoluzione, se quanto essi chiedono non viene concesso.

Chiudono facendo voti perchè il popolo non manchi all'appello nemmeno il giorno in cui, chiariti vani i tentativi pacifici, si dovesse ricorrere alla forza ed alla rivoluzione.

Dopo queste fu istituita una Commissione permanente per continuare l'agitazione e si sciolse per un pezzo l'Inno di Garibaldi.

Devo però dire che la scolaresca universitaria aveva deliberato con 101 voti contro 39 di non prendere parte al *meeting*, e la scolaresca del Liceo aveva preso una eguale deliberazione con 30 voti contro 14.

***

Stella, nuova opera del Mº Auteri, ebbe al teatro Pagliano una poco lieta fortuna. Senza una mala l'affluenza del pubblico alla prima rappresentazione; però gli astanti, forse troppo astanti amici del maestro, erano risoluti ad organizzargli, imponendola quasi al pubblico, un'accoglienza festosa, chiamandolo una dozzina di volte all'onore del proscenio.

Alla seconda sera nuovamente scarso pubblico in platea, scarsissimo nei palchi. Alzatosi il sipario e detta appena la prima nota, si cominciò ad avvertire la scena della sera prima: la scena cioè, dei soliti astanti, cattanti ad applaudire ad ogni costo e ad imporre l'inno applausi al resto del pubblico che voleva aspettare a sentire per giudicare. La cosa evidentemente si mettevano male per il pubblico, per l'impresa e per gli artisti.

Dopo il primo atto la Singer, prima donna, fece chiedere al pubblico un quarto d'ora di tempo per rimettersi da una momentanea indisposizione; ma, passati pochi minuti, si presentò alla ribalta un delegato dell'impresa, il quale annunziò che *per forza maggiore* la rappresentazione non poteva avere più luogo e che sarebbero stati restituiti i biglietti.

Ecco l'esito della *Stella* a Firenze. Essa ebbe la sfortuna di venire, sulle stesse scene del Pagliano, dopo la *Giocanda* del Ponchielli; il pubblico, che aveva ardentemente gustato ed applaudita quest'ultima opera, sarebbe forse stato severo verso la *Stella* dell'Auteri; di qui la disperazione dell'impresa, il malumore degli artisti e la catastrofe finale dell'opera.

***

Da qualche giorno si parla del probabile tradimento del prefetto comm. Corte, e si indica Palermo come sua nuova destinazione. Però nulla vi ha di veramente sicuro.

***

Il barone Ricasoli sta meglio. La febbre però lo ha lasciato spossatissimo. I medici gli hanno ordinato un assoluto riposo. Ieri egli non ricevette neanche qualche suo intimo parente che era andato per vederlo.

***

Dal 1° luglio è cominciata la distribuzione dei premi della Lotteria di beneficenza. Essa durerà tre giorni, distribuendosi mille premi al giorno.

***

Nel significato moderno adunque questa parola significa tre quadri, e in tale significato volle il Carlevaris dal campo pittorico trasportarla nel drammatico.

Ma da molto tempo i Francesi fecero differenza fra atto e quadro, volendo con questo secondo nome indicare un atto breve, talvolta una porzione di atto, formato di poche scene rivolte a produrre un effetto unico e potente. La parola *quadro* poteva quindi servire assai bene al Carlevaris per questa sua commedia composta non già di tre atti, ma di tre episodi brevi, stringenti, nei quali l'autore si studiò di non lasciare entrare una parola che non fosse necessaria allo svolgersi dell'azione. Però anche la parola *quadro* gli parve pericolosa: i tre episodi del suo lavoro erano piuttosto quadrettini, bozzetti, studi; non volle fosse possibile scambiarli, fosse pure soltanto nell'immaginazione del pubblico mentre si reca a teatro, coi quadri a gran colpi di cesoie e a cannonate dei drammoni francesi: inoltre alla parola *quadri* bisognava far precedere qualche altro appellativo, o commedia, o dramma, o produzione, tutte cose che egli intendeva sfuggire. Si fu allora che gli venne in mente la parola *trittico* che, d'un significato molto vasto per via delle successive trasformazioni, può benissimo nello stesso tempo significare: tre quadri o tre parti di una stessa cosa; accennare all'idea, e lasciare che il pubblico, visto e giudicato il lavoro, se lo cuscini a modo suo. La nuova parola, nuova pel teatro se non erro, si conveniva anche in ciò che nel lavoro del Carlevaris, come nei veri trittici antichi, la parte che ha più importanza si è quella di mezzo. Questa denominazione può parere ricercata, strana anche se si vuole, ma non falsa.

***

L'altra innovazione che il Carlevaris tentò, compiuta nella bravità del suo lavoro. L'azione non ha molta vastità, tuttavia avrebbe potuto, inoltrandovi qualche episodio, prestarsi ad uno svolgimento maggiore. Ma l'autore non volle. Credette di mancare alla prima regola dell'arte, che si è la giusta misura, sovraccaricando l'argomento di particolari inutili; quindi i soli personaggi e le sole scene indispensabili al progredire dell'azione, la quale, meglio che udirsi, si potrebbe chiamare studio psicologico. Due esseri già corrotti e in via di diventarlo maggiormente: una fanciulla innamorata di un tristo abbrivacone, che la batte e disfà col fare di lei una prostituta, e un operaio lungidante che annullato dall'occasione propizia ha rubato un portafogli al suo padrone di fabbrica, s'incontrano ed hanno pietà l'uno dell'altra. Stefano vorrebbe strappare Maria al tristo amoreggiare del *Biondo*, Maria incoraggisce al pensiero che Stefano abbia potuto diventare ladro, e lo induce a restituire ciò che ha rubato.

Queste due disgrazie, e per di meglio queste due correzioni, nel contatto trovano uno stimolo al bene. Stefano si presenta al principale, restituisce il portafogli, è perdonato, la brava trova modo di far dimenticare quel suo fallo e la passata vita passata, ed il proprietario della fabbrica in qualità suo contromastro, rendendo in tal modo completa la felicità dei due amichi disgraziati, che nel frattempo sono diventati marito e moglie, ed hanno avuto un bel figliuoletto.

***

Già in Francia il Tourguéneff, un potente e disgraziato ingegno, morto giovanissimo lasciando un dramma: *Le Bâtards*, aveva vagheggiato in alcune sue produzioni, che non potè finire, di ridurre l'opera drammatica alla pura azione; e voleva spingere tanto innanzi la propria teoria da ridurre un dramma, da lui pensato con lungo amore e che voleva rinchiuso il suo capolavoro: *Il bene*, ad una salona mimica non parlata parole che servissero di spiegazione. Il Carlevaris non sarebbe certo in simili aberrazioni, nè vuole erigere a sistema il metodo seguito in questo suo trittico. Egli crede a ragione che ogni opera d'arte debba avere lo svolgimento che le si conviene, e sia un dittico grave tanto una parola di più, quanto una parola di meno. Ricamare una cornice di episodi secondari intorno alla semplice avventura della redenzione di Stefano e di Maria, sarebbe stato un voler affogare l'idea principale, con grave danno della chiarezza e dell'effetto psicologico. Egli non badò quindi alla convenienza scenica; sperò che il pubblico avrebbe compreso il suo concetto, che la delicatezza delle scene ne avrebbe compensato la brevità, e mal non s'appose. Il pubblico si commosse, applaudì assai la prima sera, e applaudirà non meno alle repliche successive.

***

L'Arena Torinese, costrutta la frotta e la faria sul principiare dello scorso estate, è un teatro nato sotto una buona stella. Nelle mezze di Vanchiglia, nascosta quasi intieramente sotto gli alberi, senza alcun ornamento architettonico e pittorico, fu aperta lo scorso anno con una Compagnia delle migliori fra quelle di secondo ordine; il pubblico vi accorse numeroso, gli attori non furono costretti a servirsi per richiamo di ogni fatta di produzioncelle, e quest'anno la Compagnia Dondini e Dominici, malgrado la pioggia ostinata della prima quindicina di giugno, va innanzi assai bene, e può permettersi il lusso di lavori nuovi come il trittico del Carlevaris. È un buon augurio per quel lontano teatro che vi convenga un pubblico atto a comprendere le delicatezze di quei tre quadrettini. Ora, d'estate, le famiglie che non si sono ancora potute muovere da Torino dovrebbero tratto tratto dare una capata sin laggiù sulle rive della Dora: quattro linee di tramvia che s'incontrano quasi in quel punto, possono condurvi senza la città, e i Torinesi vi troverebbero da passare assai bene la sera. Primo attore di quella Compagnia si è il cavaliere Ettore Domini I: certo non è quello il teatro migliore, nè questa la stagione più propizia per giudicare del meriti di un artista; io inoltre non potei sempre sentire il Dondini in alcuna di quelle produzioni nelle quali mi dicono che egli si distingua davvero, come ad esempio negli *Speroni d'oro*, nel *Falconiere di Pietra Ardena*, nella *Signora delle Camelie*, ecc.; ad ogni modo, per quel poco che ne posso giudicare io, non mi può negare che egli non sia un artista fornito di molti mezzi e intellettuali e fisici, e meritevole di vivo applauso su ben altri teatri che non la fortunata *Arena Torinese*.

***

Mi ora che i teatri promettono un mese di silenzio, finchè non giungerà in settembre la compagnia Bellotti-Bon a riaprire il teatro Gerbino colle novità che negli ozii festivi annasimacano a gara gli autori italiani, e fra le quali si annunziano fin d'ora il *Fulvio Testi* di Paolo Ferrari, e il *Cardinal Rufo* di Pietro Cossa (dramma interessante intorno ai lavori della reazione borbonica a Napoli, sullo scorcio del secolo passato, e che rimetterà certo uno splendido lavoro se tutto sarà pari al bruno pubblicato dal *Capitan Francesco*), discorrerò di alcuni drammi stampati non è molto, e che o non furono mai rappresentati, o, se pure fecero l'esperimento delle scene, vennero presto ritirati dagli autori, conciachè non ebbi occasione di farne parola.

Cominciamo frattanto dall'*Elena Caracciolo*, tragedia dell'avvocato Stefano Dalmazzone. È questi un pretore a riposo, piuttosto vecchietto, a giudicarne da quanto ci rammenta egli stesso, cioè di aver fatta nel 1835 la sua prima recita del processo, ed era un'usanza negli *Speroni d'oro*, nel *Falconiere di Pietra Ardena*, nella *Signora delle Camelie*, ecc.; ad ogni modo, per quel poco che ne posso giudicare io, non mi può negare che egli non sia un artista fornito di molti mezzi e intellettuali e fisici, e meritevole di vivo applauso su ben altri teatri che non la fortunata *Arena Torinese*.

***

Mi ora che i teatri promettono un mese di silenzio, finchè non giungerà in settembre la compagnia Bellotti-Bon a riaprire il teatro Gerbino colle novità che negli ozii festivi annasimacano a gara gli autori italiani, e fra le quali si annunziano fin d'ora il *Fulvio Testi* di Paolo Ferrari, e il *Cardinal Rufo* di Pietro Cossa (dramma interessante intorno ai lavori della reazione borbonica a Napoli, sullo scorcio del secolo passato, e che rimetterà certo uno splendido lavoro se tutto sarà pari al bruno pubblicato dal *Capitan Francesco*), discorrerò di alcuni drammi stampati non è molto, e che o non furono mai rappresentati, o, se pure fecero l'esperimento delle scene, vennero presto ritirati dagli autori, conciachè non ebbi occasione di farne parola.

Cominciamo frattanto dall'*Elena Caracciolo*, tragedia dell'avvocato Stefano Dalmazzone. È questi un pretore a riposo, piuttosto vecchietto, a giudicarne da quanto ci rammenta egli stesso, cioè di aver fatta nel 1835 la sua prima recita del processo, ed era un'usanza negli ozii festivi assai bene alla sera. Primo attore di quella Compagnia si è il cavaliere Ettore Domini I: certo non è quello il teatro migliore, nè questa la stagione più propizia per giudicare del meriti di un artista; io inoltre non potei sempre sentire il Dondini in alcuna di quelle produzioni nelle quali mi dicono che egli si distingua davvero, come ad esempio negli *Speroni d'oro*, nel *Falconiere di Pietra Ardena*, nella *Signora delle Camelie*, ecc.; ad ogni modo, per quel poco che ne posso giudicare io, non mi può negare che egli non sia un artista fornito di molti mezzi e intellettuali e fisici, e meritevole di vivo applauso su ben altri teatri che non la fortunata *Arena Torinese*.

***

Mi ora che i teatri promettono un mese di silenzio, finchè non giungerà in settembre la compagnia Bellotti-Bon a riaprire il teatro Gerbino colle novità che

Bollettino serico.

I mercati dei bozzoli in Piemonte, meno quello di Cuneo che fu aperto soltanto la scorsa settimana, stanno per chiudersi. Finora dai calcoli fatti risulterebbe che il raccolto da noi è superiore di 1/4, cioè di circa 100,000 mir. a quello veramente scarso del 1879 e inferiore di 70,000 mir. a quello del 1878.

I prezzi, nonostante le voci di abbondanza, furono alquanto miti. Agli ultimi mercati però essi aumentarono. Quest'aumento, secondo il giornale dell'*Industria Serica*, se è giustificato dal desiderio dei filandieri di procurarsi il solito ammasso di gallette e dalla relativa mancanza del raccolto in confronto delle previsioni, non è per nulla giustificato dall'andamento del mercato serico che continua in discreta calma e a prezzi abbastanza limitati.

Ecco il bollettino ufficiale dei prezzi del corso normale delle sete in Torino, in data 9 luglio:

ORGANZINI.

Tiraggio e lavoro. Strafilati.

Piemonte.

	1° ord.	2° ord.	3° ord.
20/22	78 a 75	74 a 73	— a —
22/24	78 a 74	78 a 72	— a —
24/26	78 a 74	73 a 72	— a —

Fort e moyen.

20/22	78 a 75	74 a 73	— a —
22/24	78 a 74	73 a 72	— a —
24/26	78 a 74	73 a 72	— a —

SEMPLICE LAVORO.

Strafilati. Piemonte.

20/22	74 a 73	73 a 71	— a —
22/24	74 a 72	72 a 70	— a —
24/26	74 a 72	72 a 70	— a —

Fort e moyen. Piemonte.

20/22	74 a 73	73 a 71	— a —
22/24	74 a 72	71 a 70	— a —
24/26	74 a 72	71 a 68	— a —

GREGGIE — Piemonte.

10/12	67 a 65	64 a 61	— a —
11/13	67 a 65	64 a 61	— a —

Altre provincie.

9/11	66 a 64	63 a 61	— a —
10/12	65 a 63	62 a 60	— a —
11/13	64 a 62	62 a 60	— a —

TRAME — Altre provincie.

20/22	74 a 72	72 a 70	— a —
22/24	72 a 70	69 a 68	— a —
24/26	72 a 70	69 a 68	— a —

BASSI PRODOTTI — Piemonte.

Strusa	13 a 14	— a —	— a —
Doppi in gr. 5 25 a 6	— a —	— a —	
Doppi filati 20 a 23	— a —	— a —	
Str., Piem. 15 a 15 50	a —	— a —	

Prezzi praticati:

Organzini.

20/22 Piemonte 1.o ord. L. 74 cont.
21/23 altre prov. 1.o ord. 70.

Strasella.

— Piemonte 1.o ord. 15.

La Condizione pubblica delle sete in Torino registrò nella settimana dal 26 giugno al 2 luglio chil. 7940 74 di organzini, 854 62 di trame, 5581 60 di greggie, e 862 32 di articoli diversi. In tutto colli 146 dal peso complessivo di chil. 14621 40.

A Milano continuò la ricerca nelle greggie sublimi da 8 a 12 denari, come anche negli organzini strafilati dal 18 al 26, ma stante la gran disparità fra le pretese e le offerte si finì a concludere ben poco, anche a motivo poi che la settimana fu interrotta da una solennità.

Nelle greggie invece a capi annodati 12/14, 14/16 di primo e secondo rango, furono conclusi molti affari a consegna.

In doppi furono conclusi molti contratti a L. 1 60 pei vivi; e a consegna in settembre da L. 5 25 a 5 50.

Negli altri cascami le transazioni furono limitate non essendosi ancora spiegati i prezzi.

Stazionarie le strasse.

Prezzi degli articoli preferiti: organzini fini primari e belli correnti da L. 72 a 73; trame belle e ben lavorate 24/28 e 26/30, intorno a L. 68 a 69; greggie raddoppi 9/11, titolo milanese intorno a L. 61 a 62, con rari detori.

Nella settimana, che fu di soli 5 giorni, quella Condizione registrò le seguenti quantità di sete:

Europee: greggie 99, trame 86, organzini 174, cascame 15.

Asiatiche: greggie 59, trame 46, organzini 11, in tutte balle 440, delle quali 324 europee e 116 asiatiche del peso di chilogr. 37,425, contro balle 642 tra greggie lavorate e cascame della decorsa ottava, del peso di chilogrammi 66,305, e quindi con una differenza in meno di balle 202 e di chilog. 16,880.

A Lione vi è indecisione e debolezza. Per ora gli affari sono limitati al bisogno giornaliero. Prezzi sostenuti.

Sabato passarono alla Condizione:

	Europee	Asiatiche	Peso
Organzini	B. 27	B. 11	Ch. 2,495
Trame	» 4	» 17	» 1,470
Greggie	» 6	» 22	» 2,010
Passate	» 8	» 78	» 5,824
Totale	B. 49	B. 128	Ch. 10,724

Il mercato del vino.

Torino, 8 luglio 1880.

Finalmente abbiamo avuto una settimana d'affari abbastanza animati, una vera settimana di principio di semestre, quando una benefica pioggia d'interessi semestrali, di cedole, di coupons, di coupons, di dividendi, provenienti da conti correnti, da titoli di Rendita, da azioni bancarie, industriali e commerciali d'ogni genere, che sono tanto sparsi nella popolazione torinese, quando diciamo questa benefica pioggia cade nelle tasche sotto forma di sonanti biglietti consorziali, i quali a loro volta vanno a saldare i debiti del semestre ed a fare nuove provviste.

Per esempio se la Borsa conta sui quei denari per la continuazione del rialzo della nostra Rendita e dei valori bisognerà che aspetti che si siano di nuovo rinviati sotto forma di guadagni, di economie, di risparmi, di avanzi, nelle Casse dei fortunati mortali a cui tali cose succedono, denari però sempre diminuiti della grossa parte che ne prende lo Stato sotto i mille nomi di imposte e di tasse, e di quell'altra non meno vistosa parte che va all'estero sotto forma di aggio dell'oro.

Non bisogna credere con tutto questo che siamo ritornati alle settimane di due o tre anni addietro. No il venduto nella ottava oggi terminata fu di soltanto quarantadue ettolitri di vino, divisi come segue:

Barbera	Ett. 130
Grignolino	» 140
Freisa	» 160
Uvaggio	» 212
Totale Ett.	642

Continueremo ad omettere le provenienze, non trovandovi notevoli differenze.

Dobbiamo invece notare una piccola differenza nei prezzi delle prime qualità, le quali si trattarono da L. 52 a L. 62 (non più 64), in media L. 57 all'ettolitro.

Le seconde qualità continuarono a trattarsi da L. 46 a L. 50, in media L. 48 all'ettolitro.

Media generale L. 52 50 all'ettolitro e L. 26 25 alla brenta sul mercato, e, dedotte le L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 43 50 all'ettolitro e lire 21 75 alla brenta fuori della cinta daziaria.

L'andamento degli affari sul nostro mercato corrisponde sostanzialmente alla situazione dei mercati delle nostre provincie come delle altre d'Italia in generale: calma negli affari con prezzi sostenuti, tali almeno sono le notizie che rileviamo dai giornali delle provincie.

La calma negli affari trova la sua spiegazione nell'attività grande che ha regnato in principio della stagione vinicola e dall'essere di molto diminuite le spedizioni all'estero, come anche per le magnifiche apparenze della campagna. Chi ha bisogno di fare degli acquisti, indugia quanto può, onde vedere come si metteranno le cose in presenza del presunto risultato del prossimo raccolto.

Il sostegno dei prezzi è quello che meno si capisce. La nullità degli affari e le apparenze di un magnifico raccolto dovrebbero decidere i proprietari a cedere dalle pretese. Eppure le cose non corrono così, e da tutte le parti si ripetono le frasi: calma negli affari, apparenze di un raccolto insperato, prezzi sostenuti. E ciò è tanto più sorprendente in quanto che, salvo in alcuni paesi, di rimanenze ne esistono ancora ed in discreto quantitativo. Noi non sapremmo spiegare il fenomeno che in un solo modo, cioè che la pressione della ribassista della domanda, i proprietari non fanno nessuna offerta, trovando inutile di farne quando si sa in partenza che non verrebbero accettate per partite di una certa importanza. Intanto i piccoli bisogni giornalieri bisogna che si pieghino alla volontà dei detentori dei vini, ed anche sul nostro mercato a meno di L. 29 a L. 30 alla brenta è impossibile procurarsi un buon bicchiere di vino.

Fiere *occorrenti nella 2ª quindicina del mese di luglio 1880:*

17 Castelnuovo, Dovadola, Meleto, Modigliana.

16 Chieri, Oulx *g.* 2.

19 Bibbiana, Cossano Belbo, Perletta, San Michele di Mondovì, Santa Sofia, Scalotta Unione, Solero.

20 Annone, Biella, Borgo d'Ale, Bagnasco, Civitella di Romagna, Gattinara, Nizza Monferrato *g.* 3.

21 Agliano, Osimo, Somano.

22 Altopascio, Mercatale (Romagna), Monesiglio, Ponte alla Badia, S. Colombano (Lombardia).

23 Nocetto, Pieve S. Stefano, Terre Bormida, Venasca.

24 Biella, Rocchetta-Cairo, Terra del Sole *g.* 2.

25 Barbarino di Mugello, Borgo di Sale *g.* 3, Castelnuovo Berardenga, Civitella di Romagna, S. Gaudenzio.

26 Agliano, Barge, Beinette, Borgo S. Dalmazzo, Borgo d'Arona, Camerana, Cascine *g.* 3, Castagnole di Casale, Caravino, Monastero-Bormida, Montanaro, Pontestura, Pratovecchio, Rivarolo, Rivoli *g.* 2, Roccavarano, Santa di Cessna, Santo Stefano Bormida, Tredozio.

27 Bene, Candelo *g.* 2, Cortemiglia, Felizzano, Livorno Vercellese, Nizza Tanaro, Occimiano *g.* 3.

28 Bubbio, Cengio, Este, Mamarano, Perlo.

29 Cortemiglia, Rocanati, S. Fiora.

30 Castelnuovo Berardenga, Cavrigla, Galeata, Mombaruzzo, Vaglia, Vico Pisano.

31 Fitto di Cocina, Lateriua, Piana Crixia, Rigomagno, Saluzzo, Sovigliile.

Torino, 4 luglio 1880. — I mercati di quest'ottava furono piuttosto deboli perchè poco provvisti: a causa di ciò specialmente i prezzi riuscirono alquanto sostenuti; però non si fecero affari di considerazione, volendo gli acquisitori attendere maggiori offerte per decidersi a fare provvigioni e questa succederà fra un mesetto soltanto, quando cioè, essendosi risolto il grano ed il secondo raccolto, si potrà fare un giusto criterio di quali risorse si potrà disporre.

Fieno vecchio al q.	L. 12 50	a 13 50
Id. nuovo	» 9 —	a 10 —
Paglia	» 5 50	a 6 50

Vicende campestri. — Fervet opus. Infatticio al lavoro di mietitura, il povero contadino suda delle camicie molte senza potere in compenso spicciare molto lavoro; non è esagerazione il dire che quest'anno la mietitura richiede tempo e braccia doppie. I grani qui da noi in generale sono tutti a terra, intricati, arruffati in modo tale che nemmeno permettono di tenere una direzione per tagliarli: non ricordo di aver visto mai una condizione peggiore di cose per quanto concerne la mietitura. Fortuna però che in compenso il chicco c'è e buono e abbondante, e se le previsioni non falliano, il raccolto e in grani e in paglia sarà abbondante assai, e compenserà il proprietario delle maggiori spese a cui è costretto di soccombere. Anche le mell che sotto l'influsso d'un tempo favorevole prosperano rigogliose e lasciano sperare bene di loro.

I prati stati sempre bagnati naturalmente dalla pioggia, sono pure ora di bellissimo aspetto, e se il tempo non ne farà delle sue, durante il ricolto, come già fece pel maggengo, si avrà un abbondante e buono ricolto: e se tutto andrà secondo le previsioni, non si sarà da lagnarsi di quest'anno agricolo, non ostante i disastri già patiti.

MONCALIERI, 2 luglio. — Ecco i prezzi per merce del bestiame vivo:

Sanati	L. 9 —	a 12 —	
Vitelli 1° qual.	» 8 75	a 9 25	
Id. 2° »	» 7 50	a 8 50	
Maggia	» 6 50	a 7 —	
Soriane	» 4 —	a 6 —	
Tori	» 6 —	a 7 —	
Buoi 1° qual.	» 7 75	a 8 25	
Id. 2° »	» 6 50	a 7 —	
Malati	» — —	a — —	
Montoni	» 7 —	a 8 —	

PINEROLO, 3 luglio. — Bollettino dei prezzi degli infrascritti prodotti agrari venduti su questo mercato:

	mass.	min.	ett. ambra
Frumento L.	28 70	27 30	28½ 6 40
Segale »	19 14	15 22	122 3 87
Granoturco »	21 74	18 27	290 4 80

MILANO, 8 luglio 1880. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti al quintale:

Frumento nostrano	L. 32 50	a 34 50	
Frumento Po	» — —	a — —	
Granoturco	» 23 —	a 27 50	
Id. estero pallido	» 20 —	a 23 —	
Segala	» 23 —	a 24 50	
Riso nostr. fino, sem.	» 33 50	a 44 50	
Riso pugliese	» 33 —	a 43 —	
Avena	» 22 —	a 23 50	

CAVALLERMAGGIORE, 5 luglio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	L. 27 50	a — —	
Segala	» 19 60	a — —	
Riso nostrano	» 33 —	a — —	
Meliga	» 19 17	a — —	
Patate	» 2 25	a — —	
Legna forte	» 2 70	a — —	
Id. dolce	» 2 —	a — —	
Fieno nuovo	» 6 50	a — —	
Paglia	» 5 70	a — —	
Bozzi	» — —	a — —	
Vitelli 1° qual.	» 9 75	a — —	
Id. 2° »	» 8 75	a — —	
Id. 3° »	» 8 —	a — —	
Canape	» — —	a — —	
Ova la dozzina	» 0 65	a — —	

BORSA DI GENOVA — 8 luglio.

Rend. it. 94 67 1/2	— 94 67 1/2	f.m.
An. Banca Naz.	2483	— f.m.
An. Cred. Mobil. Ital.	1006	— f.m.
An. Regia Tabacchi	945	— f.m.
An. Ferr. Merid.	432	— f.m.
Francia dett. 110 60	— fine	109 99
Londra vista 27 86	— fine	27 83
Oro da 21 95 a 22 00	- Sc. 5 0/0.	

BORSA DI MILANO — 5 luglio.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.		94 80
Id.	Lo.	95 05
Azioni Banca Nazionale		2500 —
Francia a vista mezzo 1/2 0/0		109 90
Svizzera a vista mezzo 3 1/2 0/0		110 —
Londra a 6 mesi a 3 0/0		27 65
Francoforte a 3 mesi e 4 0/0		134 1/2
Vienna a 3 mesi e 3 0/0		— —
Pezzi da 20 fr.		22 01

Piccoli Alloggi e Camere da **affittare** anche per la sola stagione estiva.

Via Madama Cristina, 85, rimpetto alla chiesa del S. C. di Gesù. Rivolgersi ivi. 1007

Pel presente

nella palazzina piazza Solferino, 22, da affittarsi grande e comodo **Alloggio** del secondo piano, con scala in marmo. Dirigersi al portinaio. 945

DA AFFITTARE

in piazza Solferino

e via *Davide Bertolotti, N.* 2 LOCALE ad uso d'ufficio, banca od amministrazione. 1016

Bottega con retrobottega, in via Saluzzo, 6, pel 1° ottobre. Recapito al confettiere *Milano*, nella stessa casa. 1015

IN VENDITA

Il **Tenimento di Castelleto**, di giornate 300 circa (ettari 114 circa), col castello e giardino, presso Monale (Asti).

Indirizzarsi al proc. Migliassi, via S. Dalmazzo, 18, Torino. 1034

Villeggiatura da vendere. Recapito in Torino al notaio Cerale, via Milano, N. 20. A. 150

Da vendere in Rivoli

Casa di campagna

situata in amena posizione, fra giardino a levante ed orto a ponente, composta di 16 camere mobiliate, cantine e fornita d'acqua potabile.

Recapito in Torino, via Doragrossa, N. 8, piano 1°. 1033

Da vendere od anche **da affittarsi** presente, *Cascina la Bruna* in Cumiana, di ettari 38 circa, pari a giornate 90 tra campi, prati, alteni e boschi, con *ampio fabbricato civile e rustico*. Dirigersi: in Cumiana, al sig. Felice Morello, via Maestra, casa Boselli; in Pinerolo, al sig. Ing. Florentin, piazza Firenze, casa Milano; ed in Torino, al sig. Ballario, piazza S. Carlo, 1. 1030

AVVISO

Gli operai *minatori* e *manuali* potranno trovare del lavoro in Goeschenen (Cantone Uri), linea del San Gottardo. 1038

3 DIPLOMI D'ONORE 1879

PROFUMERIA

Antisettica Sollicita

SCHLUMBERGER et GERCKEL

M, Rue Bergère, 20, Parigi

Dentrifricio (Elixir e Polvere)
Acqua di toletta (intima)
Sapone igienico
Polvere di Riso
Olio antipellicolare

Deposito per l'Italia, E. MERCONI e C., *Milano, Roma.*

Vendita in Torino nelle farmacie *Tarico e Cerruti*. 659

NEVRALGIA

EMICRANIA, *Tic-doloreux*

Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** si ottiene la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. 3 50 la boccetta. Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 993

DA AFFITTARE

al 1° ottobre

SEI MEMBRI al 3° piano, cantina e legnaia in Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzo al portinaio in detto vicolo, piano terreno. 1040

Viaggio della VEGA

Conferenza BOVE fatta al Teatro Alfieri, raccolta stenograficamente e pubblicata dalla Società *Filotecnica* con una bellissima carta a colori. — Presso lire **una** dal libraio CASANOVA. — Opuscolo di oltre 70 pagine. 1032

Le Signore cerchino dal libraio l'applauditissimo romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovine sposa.* — Lire **DUE.**

Lire 200 di mancia

a chi procura un posto come **fattore** ad un uomo di media età, ammogliato senza figli, presso qualche villeggiatura. Fu già 15 anni affittavolo di cascina, e farebbe al bisogno qualsiasi spesa occorrente per la campagna, ovvero anche il raccolto a metà. Modeste pretese, avendo già il suddetto L. 600 di rendita annua. Dirigersi alla Iniziali P. M., N. 1000, fermo in posta, Torino. 1037

POLVERE NAZADE E DALOZ

per distruggere gli

SCARAFAGGI

Vendesi col modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti. Deposito in Torino alla Agenzia **D. MONDO.**

GRANI di BAREZIA

I soli infallibili

per la distruzione dei

SORCI

In Torino, presso **D. Mondo**, e dal droghiere *Coggiola*. 743

Thè puro di Horniman

Questo rinomato thè, che durante 40 anni ha mantenuto la preferenza dagl'Inglesi, è raccomandato per la sua qualità finissima, il suo delizioso sapore e la sua purità reale.

Si vende in iscatole, in Torino, presso Romano L., piazza Castello; Morlondo e Gariglio, 6, piazza S. Carlo; Sacco G. B., 7, via Doragrossa; Horniman e C., Londra.

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o in affittare a mesi a L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Briggi-Monti Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 23, piano 1°, Torino. 170

NERVI BAGNI **DI MARE** **NERVI**

A 15 minuti da Genova — Riviera di Levante.

GRAND HOTEL & PENSION ANGLAISE

H. ENGEL.

Questo Stabilimento, interamente rimesso a nuovo con annesso magnifico giardino, si raccomanda specialmente per la sua bella posizione vicino al mare.

Prezzi moderati. 889

HOTEL DE LA VILLE a GENOVA della stessa Proprietario.

AVVISO

Il deposito e rappresentanza dei primari **Vini Toscani** *della rinomata fattoria del marchese degli Albizi di Firenze* continua *esclusivamente* presso il Negozio CANAVESIO, nella Galleria Subalpina.

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio a prezzi fissati dalla fattoria medesima. A. 148

FABBRICA SPECIALE DI GAZOMETRI

e

VASCHE IN FERRO D'OGNI GENERE

DI FRANCESCO FAVA

Fabbro, Calderaio, Meccanico

Via *Nizza*, num. 93 e 105, *Torino.*

Francesco Fava è quindi l'inventore di un nuovo sistema di Presse o Torchi in ferro, col quale scomandosi l'attrito, si moltiplica molto la forza premente e si accelera il movimento.

Con pochissima spesa riduce al nuovo sistema qualunque Presa o Torchio d'altra struttura. 809

INCANTO DI ELEGANTI MOBILI

Bronzi e dipinti

Via Provvidenza, num. 42, piano 1°, palazzo Cassin 6

Si avvisa che nei giorni 6, 7, 8 luglio, in Torino, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in detto grandioso appartamento, si esporrà all'incanto mobilio da sala da pranzo intera, *bois*, mobilio per sala di compagnia in palissandro e rosa con damasco cremesi, mobili in Boul, cortinaggi, specchio a ricca cornice, lampadario bronzo a 18 fiamme, elegante guarnitura da camino in bronzo, mobilio di camera da letto in palissandro, armadio a specchio simile, pandoli e candelabri, mobilio da salotto, divano vellutato cremesi con ricamo, pianoforte e tavolini di lusso, mobili da giardino, panche, tavole e seggiole ed altri mobili d'appartamento.

NB. Nel giorno di lunedì 5 luglio, si potrà vedere ogni cosa dalle ore 2 alle 5 pomeridiane. A. 147

Pillole ferruginose **ricostituenti**. Facilitano i mestrui e correggono il sangue ogniqualvolta è in una crisi alterata; servono perciò ad ambo i sessi e sono utili in tutte le età. — Scatola coll'istruzione L. 2.

Pillole contro le malattie del cuore. Scatola con l'istruzione lire 3. — Vero citrato di magnesia granulare solubile profumato di squisito sapore, Flacone da L. 1 50, 2, ecc. — Cartine digestive, L. 1 50 — Pillole antinevralgiche Saint-Aubé. Scatola L. 2 50 — Pillole contro la gotta, reumatismi ed artritide. Scatola L. 5 — Elettuario astringente, guarisce in pochi giorni qualunque diarrea. Vasetto coll'istruzione, L. 2 50 e 3 50 — Vera elatina concentrata alla codeina, utile nelle affezioni catarrali del polmone e della vescica, Bottiglie, L. 2 e 2 50.

Deposito unico alla Farmacia chimica **Amedeo Gallo**, via Milano, accanto al Palazzo di Città, Torino. — Esigere la firma.

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli della

Sig.ra S.A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primiero della gioventù, rinvigorendone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lui azione è pura ed intera, facendo prontissimamente sparire la canizie. Non è una tintura; egli dimostrerà sempre essere il rinvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Stabilimento principale, 114 & 115, Bedfampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

SI VENDE DA TUTTI I PARRUCCHIERI E PROFUMIERI.

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, N. 5

TREBBIATRICI e LOCOMOBILI

costrutti espressamente per la Ditta **MACKENZIE e C.** dalla rinomata fabbrica **Davey Paxman e C.** con tutte quelle norme che 10 anni d'esperienza suggeriscono per la Trebbiatura in Italia. Lavoro perfetto sotto ogni rapporto, materiali garantiti della migliore qualità e prezzi eccezionalmente ribassati. Le Macchine furono premiate con l'unica grande medaglia concessa alla Sezione inglese nell'Esposizione Universale di Filadelfia. La stessa Ditta tiene pure deposito di *Mulini da grano, Falciatrici, Scuotitrici, Mietitrici, Pompe centrifughe, Pulsometri* ed altre macchine agricole ed industriali.

Cataloghi e Preventivi presso **Mackenzie e C.**, Milano, via Parini, num. 870

SENZA CONCORRENZA

Un magnifico servizio da tavola e da liquori, tutto cristallo di Boemia, composto di 55 pezzi, cioè: 2 bottiglie grandi per vino — 4 bottiglie per acqua — 12 bicchieri grandi arrotati per acqua — 12 detti per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 *vinaigrier* completo — 2 saliere — 2 porta-tabacchini, ed inoltre una bottiglia e 6 analoghi bicchierini per liquori, con rispettive *cabarets*.

Contro vaglia postale di lire 20.

GRATIS

Una Lampada a petrolio, novità *veilleuse*, con relativo globo e tubo e decorazione. — Un Porta-Cenere in cristallino rigentato, novità.

Due magnifici Vasi per fiori, argentati e dorati.

Spedire vaglia postale ad IGNAZIO BROD, piazza Castello, N. 15, Torino. — Franco d'imballaggio e di cassetta. 1010

LA R. BASILICA DI SOPERGA

IL RICORDO NAZIONALE

(Mois Antonelliano).

Due belle **costruzioni** in cartoncino a due fogli ciascuna con istruzioni per combinarle. L. 1 10 ciascuna franche di posta. — Tipografia G. BRUNO e C., via Accademia Albertina, Torino, e presso i libri e negozianti di cartoleria.

Splendida luce - Grande economia

Apparecchi privilegiati per Gaz-Petrolio

A. PIATTI E C.

TORINO — *Via Finanze, N.* 9 — TORINO

Questi apparecchi sono trasportabili; si ottiene una luce eguale, almeno, all'ottimo gas ricavato dal litantrace. Non producono né odore, né fumo. — È più economico del gas-litantrace e dell'odierno sistema d'illuminazione a petrolio. — Le villeggiature, gli stabilimenti industriali, caffè, alberghi, scuole, parchi, strade, piazze, ecc., avranno con questi apparecchi una ricca illuminazione di molto superiore a quella fatta col sistema ordinario a petrolio, se ste, ecc. Ai Comuni e grandi stabilimenti si faranno facilitazioni. 400

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

Presso R. CARISIO-BRUNETTI e F.

Torino — *via Milano, Nn.* 1 e 6 — Torino.

Rimedi efficacissimi contro la **Gotta, Renma, Sciatiche, Artritidi, Catarri** cronici e simili; consistono in lane filate vegetali, flanelle e maglie confezionate per mutande, corpetti, calze, ginocchiali, guanti, panciotti, pettorali, berretti, olio e spirito di Pino, cravatte antireumatiche e pastiglie di Pino. 946

VERI GRANI di SANITÀ del D.r FRANCK

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la **stitichezza**, l'emicrania, il stordimenti, le congestioni, ecc., ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere il vero nella Scatola bleue scoperta da etichette in 4 colori e colla segnatura *A. Remédes* in-rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani).

Parigi: Farmacia LEROY, rue Rouge-St-Augustin, 62. — *Milano:* presso A. MANZONI e C., via della Sala, 14, e in tutte le primarie farmacie.

Vendita a Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti, A. Torre, e Bonzani. 716

Distilleria a vapore GIO. BUTON e C. — Bologna.

Medaglie - Parigi, Londra, Vienna, Filadelfia.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ELIXIR COCA BUTTON — Proprietà RAVINARET.

Il vero **Elixir Coca-Buton** vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale, coll'impronta sul vetro *Elixir Coca — Gio. Buton e C., Bologna* — portanti tanto sulle capsule che sul tappo il nome della Ditta GIO. BUTTON e C., e la firma sull'etichetta GIO. BUTTON e C. 113

REGIO MANICOMIO DI TORINO

Licitazione per provvista di legna e carbone.

Si invita chiunque voglia attendere alla provvista totale o parziale di *centomila* miriagrammi di *legna forte spaccata* e di *ventimila* miriagrammi di *carbone cosc inglese*, occorrente parte a questo Manicomio principale e parte a quello succursale in Collegno, a presentare la propria offerta alla Segreteria dello stesso Manicomio in Torino, via Giulio, N. 29, prima delle ore 4 pom. del giorno 10 luglio prossimo.

Il capitolato delle condizioni a cui è subordinata la licitazione è ostensibile nella Segreteria dello stesso Manicomio.

984 *Il Segretario* **Tonelli.**

La Casa LA SICURTÀ, Torino, via Giannone, 3

Cercasi da affittare una **Cascina** di 25 ettari circa, nell'Astigiano o Monferrato.

Da comperare una **Cascina** di 10 ettari circa, con grande casamento, pure in detta località.

Da vendere una **Cascina** di 30 ettari circa, sulle alture di Varallengo.

Da vendere una bellissima **Villa** in Chieri, e permuta con casa in Torino, o beni stabili nel circondario, dando in contanti la differenza.

Da vendere diverse **Case** in Torino e **Ville** sui colli di Moncalieri.

Da mutuare da **10 a 150 mila lire** sul circuito della Corte d'Appello di Torino, e da **50 a 300 mila** nella Provincia del Piemonte.

Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino (piazza Solferino), via Giannone, 3. 1018

AVVISO AI SIGNORI VILLEGGIANTI

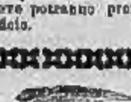
Da affittare in Camandona, circondario di Biella (altitudine m. 900), *grande casaggiato* civilmente mobigliato, con rustico, scuderia, ecc., ecc., circondato da vasto giardino, con frutteto e grossa fontana, cintato in muratura. Vi si possono alloggiare comodamente oltre a 25 persone anco divise in due famiglie. Panorama stupendo, aria saluberrima, acqua eccellente, strada carrozzabile.

Rivolgersi in *Camandona* al proprietario Gio. Mino figlio, od in Torino a Caspare Amedeo, via del Gallo, 9. A. 149

R. Opera della Provvidenza di Torino.

Si invitano coloro che vogliono attendere alla provvista di miria 3000 legna forte, di presentare i loro partiti prima del 10 luglio p. v. alla Segreteria della detta R. Opera, ove potranno prendere visione del relativo capitolato nelle ore d'ufficio. 1008

GUARIGIONE



DEGLI

OCCHI

L'estratto d'erba oftalmico di *Pomeli Luigi*, via Barbaroux, N. 8, piano 2°, Torino, è *incontestabilmente* il migliore dei rimedi per guarire prontamente le malattie d'occhi: *granulosa; lacrimazione; fistola; appannamento; debolezza della vista*, ecc., ecc., come anche la *puriforme* e le eruzioni della *rogna*, malattie dei bambini.

Ventisei anni di splendidi risultati. — L. 3 50 la boccetta coll'istruzione e L. 2 la mezza. Coll'aggiunta di lire 1 50 si spedisce franco di porto ferroviario in tutta la Penisola. A. 152

Alle persone deboli

con fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **Pillole** del dottor **Richard**. Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da svariate malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. 2 50.

Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino. 1014

RIMEDI PEI CANI

Preparati dai Farmacisti

VILLANUOVA e INTROZZI

Milano, corso Vittorio Emanuele

Sapone per lavare i cani — Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane. L. 1 al pacco, L. 10 dodici pacchi.

Liniamento pelle malattie della pelle, volgo *Stizza*, L. 1 75 al vaso.

Soluzione per le Otiti, volgo *Formica, Fistema*, L. 1 50 al flacone.

Zolfo speciale pei cani — L. 1 la scatola.

Pillole per il Tenia (*Verme solitario* frequente nei cani) L. 2 50 fl.

Polveri rinfrescative pei cani, L. 1 25 la scatola.

Polveri pel Cimurro dei cani, L. 1 50 la scatola.

Polveri vermifughe pei cani, L. 1 25 la scatola.

NB. Ogni rimedio è accompagnato da *istruzione*. — Si fanno spedizioni contro vaglia o lettera raccomandata. — Nelle ordinazioni indicare la grossezza del cane.

Depositi per Torino: farmacie, *Cerruti*, via Po, e *Centrale* di G. Turia, via Roma. 874

BAGNI DI MARE A SPEZIA

Grand Hôtel Spezia

situato di fronte al Golfo, vicino al Grande Stabilimento di Bagni. — Albergo di prim'ordine tenuto dai signori

MENETREY HAUSER. 8

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **magnesia calcinata inglese**, e con una forte dose di **bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. Scatola con l'istruzione, L. 2 50; 1/2 scatola, L. 1 50. Presso **H. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Torino**, via Roma, 17. 2

CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore ernioso**, e nemmeno con qualsiasi **cinto** o **rimedio** meno può garantirne la guarigione. Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il solidissimo **Cinto** (vasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico MOTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino.

Torino — Tip. Botta e Favale.